

Il terrore destabilizzante

L'attacco terroristico di Mumbai è destabilizzante. Anche se l'azione si distingue dalle altre precedenti, l'assassinio indiscriminato di civili è un ritorno ad una strategia di terrorizzazione, che semina paura soprattutto in Occidente.

Quella di Mumbai è la prima azione terroristica internazionale dopo l'elezione di Barack Obama alla Casa Bianca che dovrebbe segnare un cambiamento di rotta per gli Usa e per il mondo. Questa grande voglia popolare di sanare la natura e le società non deve essere vittima di quest'ultimo attentato.

Ricordiamoci che il movimento no-global è stato uno delle vittime, insieme ai quei circa 3,000 morti dell'11 settembre 2001 a New York.

Anche l'attacco terroristico alla rete di trasporto urbano a Londra il 7 luglio del 2005, che ha ucciso 52 civili, è accaduto in un momento storico, quello dell'incontro del G8 a Gleneagles.

Il G8 doveva confrontarsi con la speranza della lobbying globale, che aveva raggiunto il suo apice in quei giorni: Ed era contro la povertà.

Invece questo grande tema che riguarda il rapporto tra paesi ricchi, paesi sfruttati e paesi poveri, è stato messo in ombra dalla spettacolarità tragica del terrorismo.

Quello di Mumbai - uno dei cuori economici dell'Asia - è anche il primo attentato terroristico di valenza internazionale, mentre fallisce il sistema finanziario neoliberista.

Bisogna evitare la diffusione della paura e combattere il terrore affrontando i problemi seri all'interno, così in India come negli altri paesi, dove le disparità economiche continuano ad approfondirsi.

Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri.

The destabilising terror

The terrorist attack in Mumbai destabilises. Even if the method differs from previous acts, the indiscriminate killing of civilians is a return to a strategy of terror which sows fear, above all in the West.

The Mumbai attack is the first international terrorist act after the election of Barack Obama to the White House which should signal a shift of direction for the USA and the world. This big popular hope to repair nature and society must not be a victim of this latest attack.

Remember that the no-global movement was one of the victims, together with about 3,000 deaths, of September 11 in New York in 2005.

Even the terrorist attack on London's transport system on July 7, 2005, which killed 52 people, was at a historical moment - the G8 meeting at Gleneagles. The G8 had to respond to the global lobbying, that had peaked then, to deal with world poverty. Instead this major theme, that involves the relationship between rich countries and those poor and exploited, was overshadowed by the tragic spectacularity of terror.

The attack in Mumbai - one of Asia's economic centres - is also the first international terrorist attack during the collapse of neoliberalism's financial system. We need to avoid the spread of fear and combat terror by facing internal problems, in India and elsewhere where economic disparity continues to deepen.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Italia solo al 40° posto	p5	si candidano per banda larga'	p3	Transizione Usa Obama	p7
14 milioni di vittime	p9	Celle fotovoltaiche	p31	Mumbai - città divisa	p18
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

OrizzontArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.

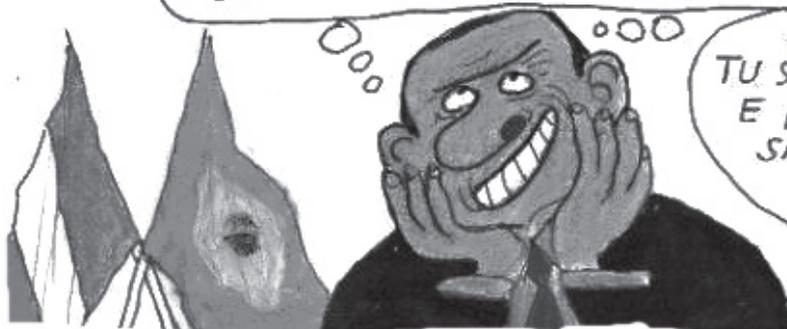
LULA A ROMA: BERLUSCONICO AFFINA LE CARINERIE

COME MAI AVETE 'NA BANDIERA CHE SEMBRA UN PACCHETTO DI SIGARETTE?

COME 4° MONDO LO PORTATE BENE, VE NE DAVO UN 3°!

COME REPUBBLICA, QUANTE BANANE ALL'ANNO PRODUCETE?

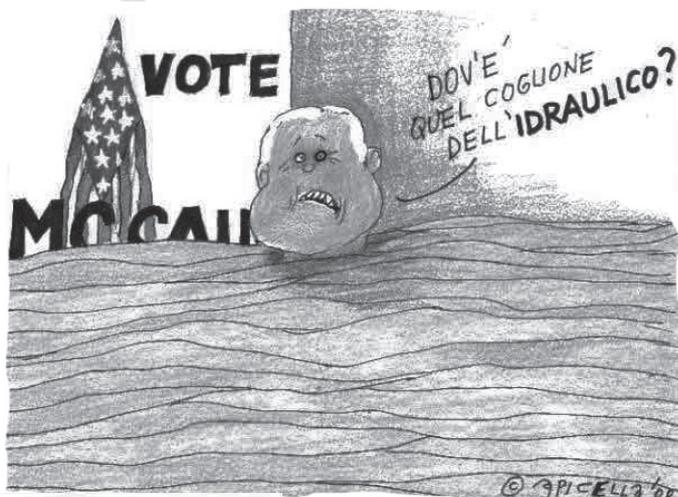
COME FA TUA MOGIE A SOPPORTARE TUTTE LE TETTE E I CULI CHE TI GIRANO INTORNO?



... A PROPOSITO; TU SEI PIÙ VECCHIOTTO E PIÙ BASSOTTO, MA SAI CHE SEI PIÙ SIMPATICO DI CACCIARI?

© PICCELLI '08

sul serio



© PICCELLI '08

COME MAI OBAMA HA CHIAMATO TUTTI I CAPI DI STATO MENO LEI ???

PERCHÉ È IMBECILLE CRETINO COGLIONE E ABBRONZATO



© PICCELLI '08

Assistenza antiterrorismo

L'Australia, dopo gli attacchi terroristici di Mumbai, ha offerto all'India assistenza nelle indagini antiterrorismo e di medicina legale, attraverso la polizia federale australiana, ed ogni altro genere di assistenza che si riveli opportuna. "Siamo pronti ad assistere le autorità indiane in ogni forma di cui abbiano bisogno", ha detto oggi in parlamento il premier laburista Kevin Rudd, che aveva appena presieduto una riunione del comitato per la sicurezza nazionale del suo gabinetto. Rudd ha condannato gli attacchi come "un'aggressione vigliacca alla pace, alla stabilità e alla democrazia dell'India, che ci ricorda nuovamente della necessità di restare per sempre vigili". La polizia federale australiana negli ultimi anni ha stretto forti legami di collaborazione con l'Indonesia e altri paesi del sud-est asiatico, aiutando a rintracciare i responsabili degli attentati terroristici a Bali nel 2002 e nel 2005, e a identificare le vittime dello tsunami del 2004 in Thailandia.

UE-Pacífico: conclusa assemblea parlamentare

Si è chiusa con un appello ai governi di Africa, Caraibi e Pacifico (ACP), e dell'Ue, perché assicurino che almeno il 10% degli aiuti e della spesa pubblica sia destinato alla sicurezza alimentare, la 16/a Assemblea parlamentare ACP-UE a Port Moresby in Papua Nuova Guinea. All'Assemblea prendono parte due volte l'anno 78 membri del parlamento europeo e 78 parlamentari dei tre gruppi regionali. La riunione è stata dominata dai negoziati di partenariato economico fra l'Ue e la regione del Pacifico, e da un esame dell'impatto delle crisi, alimentare e finanziaria, sui paesi in via di sviluppo. Molti delegati hanno espresso la preoccupazione che la crisi finanziaria sia usata per giustificare tagli negli aiuti internazionali allo sviluppo. Situazione di stallo, dopo un acceso dibattito, sugli accordi di partenariato economico, una questione controversa poiché alcune nazioni del Pacifico accusano l'Europa di pressioni indebite per concludere accordi commerciali non equi.

Telstra e Optus si candidano per banda larga

Ci sono due candidati per la realizzazione della rete Internet su banda larga in Australia, un'infrastruttura da sei miliardi di dollari che dovrebbe coprire il 90% della popolazione.

di Claudio Marcello

Secondo quanto riportato dalla stampa specializzata, Telstra, la maggiore compagnia telefonica australiana, e Optus, sua rivale di proprietà di Singapore Communications e garantita dal consorzio Terria, avrebbero presentato le loro offerte al governo per costruire la rete nazionale della banda larga. L'Australia possiede ancora un accesso a Internet più lento e più costoso di quello di altri Paesi sviluppati, a causa principalmente del territorio molto esteso e per vasti tratti anche inospitale.

L'offerta rappresenta il passo successivo a un investimento multimiliardario sulle infrastrutture del Paese che è stato continuamente posticipato per via di questioni politiche. Ma secondo la stampa si intravedono altri ritardi, dato che Telstra ha rimesso comunque la decisione al governo presentando non un'offerta ufficiale ma una proposta secondo cui l'operatore si impegna a investire cinque miliardi di dollari australiani del suo capitale, mentre il governo dovrebbe fornire altri 4,7 miliardi sotto forma di prestito. La rete in fibra dovrebbe fornire velocità in downlink compresa fra 25 e 50 Mbps per il 65-75% della copertura. Scenario che si scosta dall'iniziale richiesta del governo, che era di velocità almeno di 12 Mbps nel 98% delle abitazioni. Secondo gli analisti c'è però anche un altro aspetto controverso della mossa di Telstra. L'operatore chiede che la sua offerta sia legata ad assicurazioni che il governo non cerchi in futuro di scorporare l'azienda, ma la rivale Optus ha già chiesto di dividere il business dell'ex monopolista fra i mercati retail e all'ingrosso per promuovere la concorrenza.

Eliminate discriminazioni contro coppie gay

Il governo laburista australiano di Kevin Rudd ha segnato il primo anniversario della sua elezione realizzando un altro dei suoi impegni elettorali: rimuovere la discriminazione contro le coppie gay e lesbiche da una vasta gamma di leggi. I cambiamenti approvati il 25 novembre dal parlamento di Canberra, basati sulle raccomandazioni di un rapporto del 2007 della Commissione diritti umani e pari opportunità, estendono i diritti delle coppie di fatto alle coppie dello stesso sesso, in aree come tassazione, sicurezza sociale, sanità e cura degli anziani. Riguardano inoltre le leggi sui fondi di pensionamento, e consentono di trasferire in caso di morte i diritti acquisiti al proprio partner.

"Queste norme realizzano un impegno elettorale molto importante", ha detto il ministro per il clima Penny Wong, che è apertamente lesbica. "Assicureranno un'uguaglianza davanti alla legge che le coppie dello stesso sesso non hanno mai avuto". Il leader dei Verdi Bob Brown, anch'egli gay dichiarato, si è felicitato con il governo, aggiungendo però che la discriminazione avrà fine solo quando sarà estesa la definizione di matrimonio alle coppie dello stesso sesso. Ma il ministro della giustizia Robert McLelland ha ribadito che il governo non intende cambiare posizione in materia.

Vino: nuovo accordo Ue-Australia

Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue ha dato il via libera alla firma di un nuovo accordo sul commercio del vino tra la Comunità Europea e l'Australia. Nel darne notizia, il 28 novembre a Bruxelles, il consiglio dei ministri dell'Ue precisa che "l'obiettivo dell'accordo è di favorire e promuovere il commercio del vino originario dalla Comunità e dell'Australia sulla base della non-discriminazione e della reciprocità".

Terroristi sembravano ragazzini

I terroristi che hanno attaccato con granate e armi automatiche un ristorante frequentato da stranieri, in uno degli assalti coordinati della scorsa notte a Mumbai, avevano l'aria molto giovane, "avevano teste da ragazzini". La testimonianza è di un giovane australiano, rimasto ferito con la sua ragazza nel Café Leopold mentre attendevano di ordinare, intervistato per telefono dal giornale di Brisbane 'Courier Mail'. David Coker di 23 anni e la fidanzata Katie Anstee di 24, erano giunti da poche ore in India, nel primo giorno del viaggio "tanto sognato" per festeggiare le lauree in legge appena conseguite. Cooker, ferito da schegge, ha detto di aver cominciato a fuggire, ma si è presto accorto che Katie, colpita da un proiettile che le aveva frantumato il femore, non era dietro di lui. "Mi sono girato e lei si trascinava sul pavimento perché non poteva camminare. L'ho afferrata e ci siamo allontanati il più presto possibile. E' stato allora che li ho visti da vicino. Erano quattro o cinque, sembravano ragazzi, erano scatenati".

Visto a medico con figlio down

Il ministro australiano dell'immigrazione Chris Evans ha accordato la residenza permanente ad un medico tedesco, la cui domanda di visto era stata respinta due volte perché ha un figlio Down. Il dottor Bernhard Moeller, immigrato con la famiglia due anni fa per lavorare nell'ospedale di una zona rurale, si era visto negare il rinnovo del visto perché il figlio 13/enne era stato considerato dal dipartimento immigrazione un "onere significativo" per la comunità. Una decisione che aveva sollevato proteste di medici, della Commissione diritti umani, e di numerosi cittadini. Il ministro Evans ha usato i suoi poteri per rovesciare la decisione, e ha detto il 26 novembre in parlamento che il dott. Moeller e la famiglia danno un contributo di valore alla società. "Come ministro posso prendere in considerazione tutte le circostanze e mi è chiaro che il dott. Moeller offre un servizio molto valido nell'area, che la famiglia si è integrata molto bene e ha un appoggio sostanziale da parte della comunità", ha detto. "Sono lieto che abbiano scelto l'Australia come patria di adozione".

Turismo va forte dopo film

La massiccia campagna pubblicitaria dell'ente nazionale australiano del turismo legata al kolossal di Baz Luhrmann 'Australia' con Nicole Kidman e Hugh Jackman, ha già superato le aspettative, creando interesse mondiale nell'Australia come destinazione. Lo afferma il direttore generale di Tourism Australia, Geoff Buckley. Alla vigilia della premiere Usa a New York, Buckley ha citato le ultime cifre secondo cui si sono registrate oltre mezzo milione di 'visite' in internet agli spot ispirati al film, e creati dallo stesso Luhrmann. "Oltre 100 milioni di persone attorno al mondo hanno già sentito parlare del film 'Australia' e hanno avuto un'idea del nostro Paese grazie agli sforzi di pubbliche relazioni della 20th Century Fox e di Tourism Australia, con copertura in programmi in Usa come Oprah Winfrey, Good Morning America e Entertainment Tonight, e in Gran Bretagna sulla radio e televisione della Bbc" ha aggiunto. Con un budget di più di \$100 milioni (a cui si aggiungono oltre \$30 milioni della campagna turistica), 'Australia' è il film più costoso mai girato in Australia.

Telefonini per spiare i koala

"C'è un koala al telefono..." Per studiare il 'linguaggio' dell'orsetto marsupiale simbolo dell'Australia, per spiare sulla sue abitudini amorose e sociali, e aiutare così la sopravvivenza della specie minacciata dalla distruzione dei suoi habitat, scienziati dell'università del Queensland hanno installato una rete di telefonini in un'isoletta al largo di Mackay, nel nord-est del continente. I ricercatori hanno applicato ai koala congegni di tracking satellitare per seguirne i movimenti e piazzato negli eucalipti telefoni cellulari che si attivano ogni 30 minuti e registrano i suoni per due minuti. I telefonini, programmati automaticamente e caricati da pannelli solari, registrano i bramiti degli animali e li trasmettono ai computer dei ricercatori a Brisbane. L'obiettivo è di scoprire i segreti dietro i loro richiami e di stabilire se i maschi comunicano fra di loro per marcare il territorio o se i bramiti servono ad attrarre le femmine.

Governo smantella deregulation

Il governo laburista australiano, nel primo anniversario della sua elezione, ha presentato in parlamento l'annunciata normativa che smantella la riforma del mercato del lavoro basata sulla deregulation, introdotta dal precedente governo conservatore.

Descrivendola come una nuova era nelle relazioni industriali, la vice premier e ministro del lavoro Julia Gillard ha introdotto la proposta di legge di 600 pagine, che crea un regime di contrattazione collettiva "più equo sia per i lavoratori, sia per le imprese". Saranno estese a tutti le protezioni contro i licenziamenti senza giusta causa ed eliminate le distinzioni fra accordi sindacali e non sindacali. Viene istituito

il tribunale detto Fair Work (Equità nel lavoro), che sostituisce sei esistenti agenzie col compito di facilitare le contrattazioni collettive, rivedere i salari minimi, esaminare i casi di

licenziamento senza giusta causa e le dispute sul posto di lavoro.

Un accordo collettivo potrà essere approvato da Fair Work se migliora la situazione complessiva dei lavoratori e rispetta i 10 standard nazionali di impiego, come settimana lavorativa di 38 ore, 4 settimane di ferie l'anno, diritto di chiedere orari di lavoro flessibili e possibilità per i genitori di ottenere permessi non retribuiti per accudire ai figli.



Multati i big della telefonia: 1,16 milioni per le suonerie

L'Antitrust ha comminato 5 multe, per totali 1.160.000 di euro, a Neomobile, Telecom, Vodafone, Wind e H3G per pratiche commerciali scorrette riguardanti un abbonamento alle suonerie. Secondo l'Antitrust, non erano «chiariti costi e modalità di fruizione, inclusa la disattivazione». «Veniva attribuita enfasi alla gratuità degli sms e alla possibilità di ricevere una suoneria gratis, omettendo che si trattava di un abbonamento, riportato con caratteri e grafica sproporzionate rispetto al messaggio».

Maxi aiuti per 'rinverdire' settore auto

Il governo australiano ha lanciato un piano da miliardi di dollari per 'rendere piu' verde' l'industria automobilistica, per promuoverne la competitività internazionale, aiutarla a adattarsi al declino della domanda di veicoli tradizionali, e per contenere le perdite occupazionali. Con il 'Nuovo piano auto per un futuro piu' verde', ha annunciato il premier laburista Kevin Rudd, il governo fornirà nuovi finanziamenti netti per 3,2 miliardi di dollari australiani, portando il totale dell'assistenza al settore a 6,2 miliardi di dollari in 13 anni. Sarà più che raddoppiata l'assistenza alla produzione di auto 'amiche dell'ambiente', da 500 milioni a 1,3 miliardi di dollari (650 milioni di euro). Il governo contribuirà agli investimenti in auto verdi sulla base di un dollaro per ogni tre investiti dall'industria. Ma se i finanziamenti sono stati accolti a braccia aperte dalle case automobilistiche, meno entusiasmo ha suscitato la conferma del già programmato taglio delle tariffe doganali dal 10 al 5% nel 2010. Rudd ha detto che questo offrirà agli automobilisti australiani la possibilità di acquistare auto di importazione meno costose.

Italia solo al 40° posto

Il sistema Italia occupa solamente il 40° posto per competitività su 82 paesi. Si colloca, attualmente, tra la Thailandia e la Lituania e se si considera il gruppo dei paesi europei è al 16mo posto, davanti solo alla Grecia e alla Turchia.

Lo rivela il Rapporto dell'Economist Intelligence Unit pubblicato il 24 novembre, che però utilizza dati precedenti all'attuale crisi dei subprime. Una cosa tuttavia si evidenzia: il paese più competitivo è lo stato-nazione di Singapore. Gli Stati Uniti si collocano soltanto al settimo posto della classifica, l'Inghilterra al decimo posto, la Francia e la Germania rispettivamente al 15° e al 18° posto. Vuol dire che i paesi emergenti sostituiscono quelli più sviluppati? Il Rapporto descrive cose a sua volta contrastanti. Da una parte che l'Iran si trova all'ultimo posto di questa speciale classifica ed il Brasile, ad esempio, segue la Lituania e l'Italia. Dall'altra parte, se viene considerato il parametro della crescita, le nazioni mediorientali e dell'Europa orientale hanno picchi di crescita elevati, pari all'11,54% e all'8,46%.

L'Italia è un paese di mezzo, però guarda più verso il basso-classifica e presenta ancora vecchi problemi legati all'andamento dei conti pubblici «visto che la situazione non è così rosea». In sede europea si sta discutendo sull'opportunità di rivedere i criteri del Patto di stabilità ed il gruppo dell'Intelligence Unit svela che «l'indebitamento netto sul Pil sarà del 2,5% alla fine del 2008». Inoltre, per quanto concerne la dinamica dei prezzi, «l'indice al consumo lo scorso agosto ha raggiunto il livello del 4,1% a livello annuo» e - tra gli aumenti più consistenti - quello relativo ai beni alimentari passando dal 2,4% al 2,7%. «Quindi è cresciuta la pressione inflazionistica a causa dell'aumento degli affitti di circa mezzo punto percentuale in un anno». Nel Rapporto vengono riconosciuti due meriti al precedente governo di Romano Prodi: quello che «la crescita della pressione fiscale del 3% è stata soprattutto, frutto delle misure adottate contro l'evasione fiscale prese nella vecchia legislatura»; e di aver promosso le liberalizzazioni che «ora sono state bloccate per colpa delle lobbies».

Si avverte che il gruppo dell'Economist Intelligence Unit dà scarsa fiducia al sistema Italia e, nelle sue conclusioni, è pronto a riconoscere che «la caccia ai responsabili della crisi fa perdere di vista quali sono le debolezze che la crisi ha messo invece in evidenza». Pare capire che i problemi dell'Italia sono scaturiti prima della crisi e che solo l'arretratezza del sistema del credito italiano salva il paese da uno shock più profondo. In verità, come è scritto nel Rapporto, abbiamo «un sistema bancario dove ancora si pagano passivi sui conti correnti più elevati di tutta l'Europa. In Italia - nel corso degli anni - sono diminuiti gli investimenti esteri». La crisi attuale - che è già recessione - mette in evidenza alcune altre questioni inoltre che «all'aumento del numero dei contratti a tempo determinato si dovrebbe far fronte con un aumento degli ammortizzatori sociali quale garanzie per i redditi più bassi». Infine, «il costo del lavoro che sarebbe ancora troppo elevato - secondo il Rapporto - nonostante Prodi abbia ridotto di 5 punti il cuneo fiscale».

Una cosa tuttavia si evidenzia: il paese più competitivo è lo stato-nazione di Singapore. Gli Stati Uniti si collocano soltanto al settimo posto della classifica, l'Inghilterra al decimo posto, la Francia e la Germania rispettivamente al 15° e al 18° posto.

Lo «stimolo» europeo pesa (forse) 200 miliardi

La notizia di un mega-piano Ue contro la crisi è arrivata il 26 novembre, direttamente dalla Commissione presieduta da José Barroso. L'ammontare totale dell'intervento sarà di 200 miliardi di euro, quindi più ampio di quanto precedentemente ipotizzato (130 miliardi), anche se la gran parte dei fondi verrà dagli Stati membri. Il principale obiettivo del piano è la salvaguardia dell'occupazione, sia direttamente sia tramite lo stimolo della domanda.

Il contesto rimane quindi quello del Patto di stabilità e crescita (Psc), dove solo i «virtuosi» possono permettersi di azionare la leva fiscale. I duecento miliardi di euro, pari all'1,5% del Pil europeo, saranno divisi fra stati membri, Commissione e Banca Europea degli Investimenti (Bei). Da parte dei singoli stati, 170 miliardi, mentre gli altri 30 saranno divisi equamente fra Ue e Bei. Il tutto dovrà rispettare quelle che sono già state battezzate come «le tre T», cioè timely, targeted, temporary (rapido, preciso e temporaneo). La ratio del piano è articolata in quattro aspetti strategici particolari: innanzitutto sostenere la domanda aggregata nel breve termine, evitando che gli investimenti e l'occupazione possano peggiorare ulteriormente in una spirale al ribasso, causando una lunga e prolungata recessione. Inoltre, per la Commissione sono da alleviare i «costi umani» del ciclo economico. L'azione dovrà quindi essere rivolta ai disoccupati e alle loro famiglie, agevolando un rapido ritorno sul mercato del lavoro. Il piano dovrebbe inoltre avvantaggiare l'Europa in termini di competitività in un contesto di rinnovata crescita mondiale. Si ribadiscono quindi le strategie del trattato di Lisbona, in termini di creazione di una «economia della conoscenza». Per ultimo, l'attenzione all'ambiente, alla sicurezza ambientale, in prospettiva del passaggio a un'economia a «basse emissioni di carbonio». Ovviamente tutto ciò non dovrà essere raggiunto tramite un indebitamento eccessivo dei singoli stati membri.

La maniacale attenzione alla sostenibilità dell'indebitamento pubblico è quindi parte integrante del piano, che non deve essere interpretato come un via libera dell'Ue al deficit spending. Tutto avverrà nel contesto del Patto di stabilità, che nella sua versione modificata (nel 2005), effettivamente contiene la possibilità di un impiego flessibile del deficit, superando la soglia del 3% in rapporto al Pil, in caso di situazioni di gravità «eccezionali». L'attuale crisi economica mondiale in arrivo, sicuramente si qualifica come eccezionale. Gli stati membri non saranno chiamati a contribuire solamente in proporzione al Pil, ma anche secondo la situazione della finanza pubblica. Chi negli anni di crescita ha migliorato la propria situazione finanziaria potrà quindi impiegare più risorse per gli investimenti e l'occupazione. Proprio su questo aspetto (chi e quanto spenderà) ci si aspetterà battaglia in sede di Consiglio europeo, che si riunirà fra l'11 e il 12 dicembre.

Timor Est lancia linea aerea nazionale

Il giovane stato di Timor est, metà dell'isola a nord dell'Australia, indipendente dal 1999 dopo 25 anni di occupazione indonesiana, ha lanciato la sua prima linea aerea nazionale, Timor Air, con la speranza che i voli di collegamento con l'Australia promuovano il turismo e le opportunità di occupazione. Nel dare l'annuncio nella capitale Dili, il fondatore della compagnia e principale azionista Jeremias Desousa, ha detto che la Timor Air è il frutto di «una storica partnership» con la compagnia di base a Brisbane, SkyAirWorld. La nuova aerolinea utilizzerà inizialmente un aereo Embraer E-190 da 94 posti fornito dalla compagnia australiana, che si occuperà anche dell'addestramento del personale di cabina. Dall'inizio di febbraio, offrirà voli giornalieri da Dili a Darwin nel nord dell'Australia e da Dili a Bali (Denpasar), in Indonesia. Sono previsti in seguito collegamenti bisettimanali con Brisbane e Cloncurry, in Queensland.

Cinque miliardi all'auto, ma solo se «verde»

L'Europa risponde positivamente alla richiesta di aiuti da parte dell'industria dell'auto, ma con cautela e una contraddizione.

Dice il presidente della Commissione Ue, José Manuel Durao Barroso: «Non possiamo proporre nel settore dell'auto programmi industriali fuori moda, sarebbe controproducente».

Barroso si riferiva al come e per che cosa verranno dati questi aiuti. 5 miliardi in finanziamenti verranno stanziati per incentivare la produzione di auto «verdi», cioè a minor impatto ambientale. Definizione ancora generica, non è ancora chiaro se si tratterà di veicoli elettrici, ibridi o che altro. In più ci saranno altri 4 miliardi di euro di prestiti da parte della Banca europea degli investimenti, sempre da destinare alla produzione di automobili con meno consumi e meno emissioni. Barroso ha anche parlato di «facilitazioni» per il settore relativamente a ricerca e innovazione. L'industria dell'auto in Europa aveva chiesto nel settembre scorso, per primo l'amministratore delegato del gruppo Fiat Sergio Marchionne, 40 miliardi di euro di aiuti in finanziamenti agevolati. Sul modello americano, dove l'industria locale ha già ottenuto 25 miliardi di dollari e sta battagliando al Congresso per averne altri 25. I costruttori di auto europei non hanno commentato la notizia, aspettando di vedere l'iter fino all'eventuale approvazione. Nel frattempo stanno per incassare uno slittamento al 2015 (dal 2012) delle nuove norme Ue più restrittive in fatto di emissioni di anidride carbonica. Che tipo di industria la Ue si accinge ad aiutare?

La nuova squadra di Barack Obama

Capo dello Staff della Casa bianca: il deputato dell'Illinois ed ex procacciatore di fondi per Clinton, Rahm Emanuel.

Segretaria di Stato (ministra degli Esteri): la senatrice dello stato di New York, Hillary Rhodam Clinton.

Ministra della Sicurezza nazionale: la governatrice dell'Arizona, Janet Napolitano.

Ministro della Sanità: il senatore del Sud Dakota ed ex capogruppo democratico al Senato, Tom Daschle.

Ministro della Giustizia (che controlla l'Fbi): l'ex viceministro della Giustizia di Bill Clinton, Eric Holder.

Ministro del Tesoro: il presidente della Federal Reserve di New York, Timothy Geithner.

Consigliere per gli affari economici: l'ex ministro del Tesoro di Clinton, Larry Summers.

Presidente del (nuovo) Comitato per la ripresa economica: l'ex governatore della Federal Reserve Paul Volcker.

Consigliere per la Sicurezza nazionale: l'ex comandante dei marines ed ex comandante in capo della Nato, il generale James Jones.

Direttore della National Intelligence: l'ex comandante in capo del comando del Pacifico ed ex condirettore della Cia, l'ammiraglio Dennis Blair.

Ambasciatrice alle Nazioni unite: la consigliera di politica estera di Barack Obama, Susan Rice.

Addetto stampa della Casa bianca: l'ex portavoce di John Kerry nella campagna del 2004 e direttore della comunicazione nella campagna di Obama, Robert Gibbs.

Direttrice della comunicazione: l'ex sostenitrice di Hillary Clinton, Ellen Moran.

Viceministro degli Esteri: l'ex viceconsigliere per la sicurezza nazionale di Clinton, James Steinberg.

Viceconsigliere per la Sicurezza nazionale; l'ex direttore generale del Dipartimento di Stato sotto Clinton, Tom Donilon.

Transizione Usa Obama

Il repubblicano Robert Gates rimarrà al proprio posto di Ministro della difesa anche con il nuovo presidente, ma pure le altre scelte, soprattutto quelle per la compagine economica, suscitano perplessità

L'attuale ministro della Difesa (ed ex direttore della Cia), Robert Gates, ha accettato di rimanere al suo posto con Barack Obama. La scelta di Gates presenta però un interesse peculiare perché è il primo, e finora l'unico, repubblicano cooptato nel nuovo gabinetto democratico. La sua è una chiara scelta di continuità su un terreno -la guerra in Iraq - in cui Obama durante la campagna aveva promesso la rottura più drastica con Bush. Perciò è una scelta che scontenterà la sua base di sinistra, già irritata e delusa da Timothy Geithner al Tesoro. Ma da un lato, con Gates, Obama ha ribadito il criterio principale che segue nelle nomine: persone in grado, come si dice qui, di «ottenere che le cose siano fatte» (get things done), cioè di far approvare dal Congresso le sue direttive e di farle applicare dai propri apparati, ministeri e agenzie. Gates è una scelta rassicurante. Per di più, il suo essere repubblicano porta in dote a Obama un certificato di perfetta bipartigianeria.

Lo stesso ragionamento vale per Tom Daschle alla Sanità o Larry Summers come consigliere economico. Ognuno porta con sé una grande esperienza di manovre, parlamentari o finanziarie. Ognuno di queste scelte ha quindi una sua logica, ma messe assieme sono preoccupanti.

Va bene volere «che le cose siano fatte», ma quali «cose»? La ministra della sicurezza nazionale Janet Napolitano ha promosso la più draconiana legislazione anti-immigrati ed è stata la prima governatrice a chiamare la Guardia nazionale a sorvegliare la frontiera col Messico contro i clandestini: che ne diranno gli ispanici che hanno votato in massa per Obama?

Il nuovo capo dei servizi segreti, Dennis Blair, è un ammiraglio; il consigliere per la sicurezza nazionale, il generale Larry Jones è l'ex comandante della Nato: due uomini di provata esperienza ma non certo colombe. La stessa Hillary Clinton, tanto osannata come ministra degli Esteri, è sempre stata più a sinistra di Obama sui temi di politica interna e sociale, ma più «falco» nell'internazionale.

Dove le perplessità sono più forti è però sulla compagine economica, proprio perché la situazione è drammatica. Va bene scegliere l'esperienza, ma Paul Volcker ne ha troppa. Ora è stato nominato presidente del Comitato speciale per la ripresa economica che, secondo Obama, dovrebbe «portare uno sguardo fresco» sull'economia. Ma come può farlo un uomo di 81 anni, che era governatore della Federal Reserve già nel 1987 con Jimmy Carter e che provocò la depressione degli anni '80 sotto Reagan?



Un tedesco su cinque ha idee xenofobe

Lo rivela uno studio compiuto dall'università di Lipsia, secondo cui il 15% della popolazione nutre anche idee scioviniste, caratterizzate da un aggressivo sentimento nazionalistico, mentre il 16% ha convinzioni permeate da un darwinismo sociale, in base al quale «come avviene in natura, anche nella società deve essere il più forte ad imporsi». Il dato più allarmante è che a sostenerlo non sono gruppi sociali marginali, ma iscritti a sindacati, partiti democratici e appartenenti a comunità religiose.

Quaranta poveri euro

Centinaia di miliardi stanno cadendo a pioggia sul sistema finanziario (a difesa dei risparmiatori, è l'alibi) e per cercare di sostenere i consumi. Il tutto in base a un principio semplice che altre volte ha funzionato: se decine di milioni di cittadini spendono un po' di più, sicuramente la ripresa poi decollerà. Riproponendo il solito modello di crescita, che non modifica di una virgola i rapporti sociali e la distribuzione del reddito. Si può fare diversamente? Guido Bertolaso alla Camera ha fatto sapere che «per la messa in sicurezza delle scuole servo 13 miliardi». Una cifra enorme. In gioco però non c'è solo la sicurezza dei ragazzi, ma un modello di sviluppo e di intervento nell'economia diverso. Immaginare che impulso anti-recessivo potrebbe arrivare da 13 miliardi impiegati nell'edilizia scolastica. E quanto lavoro si potrebbe creare con questo «investimento in civiltà». Ma la civiltà a questo governo non interessa. Le scuole private invece sì.

In Italia una delle cause primarie che ostacolano la crescita demografica e la partecipazione al lavoro delle donne è l'assenza di servizi e politiche sociali. Mancano migliaia di asili nido. La loro costruzione e la successiva gestione potrebbero creare decine di migliaia di posti di lavoro. Meglio gli asili nido o un bonus-bebé una-tantum e un aumento ridicolo degli assegni familiari? Detta in altra forma: meglio un maggiore welfare o un modello che monetizza (neanche tanto) la schiavitù domestica? A parte pochi euro destinati agli ammortizzatori sociali, il decreto anti-crisi del governo non punta al sostegno dei redditi - in particolare per i precari che perdono il lavoro - e a creare con interventi diretti nell'economia, nuovi posti di lavoro. Il modello di Tremonti è quello spettacolare a miserabile della social card: 40 euro al mese possono far comodo a chi vive nella miseria, ma non ne cambiano la condizione miserabile di vita. Sono altri i servizi da fornire alle famiglie disagiate e agli anziani. Stesso discorso per la sanità. Si seguitano a tollerare gli abusi delle strutture private in convenzione, ma non si fa nulla per riportare in tempi civili le liste d'attesa per gli esami diagnostici. Per i quali servono mesi nelle strutture pubbliche e poche ore se si opta per l'intramoenia a pagamento che sfrutta la struttura pubblica.

Ogni anno, normalmente in primavera e in autunno, l'Italia frana con danni idrogeologici enormi ai quali ex post si mette qualche toppa. Quanta occupazione si potrebbe creare in questo settore? E quanta occupazione si potrebbe creare con il risanamento della rete idrica che priva di acqua milioni di famiglie e fa guadagnare miliardi alle organizzazioni mafiose? E quanta occupazione si potrebbe creare con lo sviluppo delle energie rinnovabili? Obama punta a milioni di nuovi posti; Berlusconi non punta a niente: solo alle grandi opere.

Tratta di nigeriane: 100 donne per 50 mila dollari

Comprate come fossero oggetti, a buon mercato: 50 mila dollari in cambio di un lungo viaggio, di un ingresso sicuro e silenzioso in Italia, e di anni di prestazioni sessuali, fino a data da incerta, fino a quando il corpo regge. A cambiare il destino di un centinaio di donne nigeriane è intervenuta la Polizia di Trieste, che ha scoperto una vasta rete di prostituzione estesa da Friuli Venezia Giulia al Veneto e all'Emilia Romagna, fino alla Puglia. In carcere sono finite undici persone, connazionali delle vittime, accusate di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione e falsificazione di documenti. Le ragazze venivano "acquistate" nelle loro regioni d'origine direttamente da familiari e parenti, poi portate in Italia attraverso Bulgaria, Grecia e Austria, e "custodite" in luoghi sicuri per essere poi costrette a prostituirsi. Gli arresti sono stati eseguiti a Trieste, Venezia, Bari, Ravenna, Verona, Vicenza, Padova e Bergamo, a partire da una lunga attività investigativa iniziata a marzo del 2008, nella quale veniva contestata anche l'aggravante del reato transnazionale.

In Italia, come nel resto d'Europa, le nigeriane, insieme alle ragazze ucraine, hanno il triste primato nella rete della prostituzione e nella tratta di esseri umani.

Tabù in tutti i paesi salvo Cuba e Porto Rico

«L'aborto è un problema mondiale e la Santa sede vuole debellarlo», dichiarava il cardinal Alfonso Lopez Trujillo, presidente del pontificio Consiglio per la famiglia all'inizio del 2008. E preannunciava così l'enorme offensiva di papa Ratzinger contro l'aborto, cominciata dall'America latina: una delle zone del mondo in cui è più difficile abortire proprio a causa dell'enorme influenza della chiesa cattolica.

E gli effetti non si sono fatti attendere: oltre al Nicaragua, che punisce anche l'aborto terapeutico e vieta l'interruzione di gravidanza in qualunque circostanza, ora l'Uruguay in cui il presidente della repubblica ha vietato una legge che autorizzava l'interruzione di gravidanza entro le prime 12 settimane. Solo a Cuba e a Porto Rico l'aborto è totalmente legale. In Messico è consentito entro le prime 12 settimane di gravidanza. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha di recente protestato per la scandalosa situazione degli aborti illegali, che passa sotto silenzio. Secondo le cifre dell'Oms, su circa 4 milioni di donne sudamericane che abortiscono ogni anno, 4.000 muoiono in conseguenza delle cattive condizioni igieniche in cui vengono praticati gli aborti illegali. L'aborto è responsabile del 15 per cento della mortalità materna. In teoria - denuncia l'Oms - in diverse regioni del continente (Haiti, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Colombia, Perù) i medici potrebbero interrompere la gravidanza in caso di stupro, incesto o pericolo di vita della madre, ma raramente ne fanno uso. E solo il 40% di queste donne ha accesso a condizioni di aborto accettabili. La depenalizzazione parziale non basta se i poteri pubblici non s'impegnano a dare i mezzi sanitari necessari. Tutto questo in un continente in cui il 25% delle giovani latinoamericane diventa madre prima dei 20 anni.

Violenza donne in

Australia

Migliaia di uomini in Australia il 25 novembre hanno indossato un nastrino bianco per esprimere il rifiuto della violenza domestica, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

La White Ribbon Foundation ha diffuso un rapporto sull'impatto che la violenza ha sulla salute fisica e mentale dei giovani. Lo studio indica che una donna su tre in Australia subisce violenza fisica nella vita, e una su cinque violenza sessuale. Rivela inoltre che un quarto dei giovani fra 12 e 20 anni ha assistito ad atti di violenza fisica fra i genitori, o fra uno dei genitori ed il suo partner, e che osservare un genitore violento può essere dannoso quanto subire gli abusi.

La violenza sulle donne

Le sposesanguinate: ogni tre giorni, in Italia, una donna viene uccisa dall'uomo che un tempo diceva di amarla e di voler costruire un futuro con lei. Questo è stato l'argomento della trasmissione, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne su Raitre il 25 novembre. Ospiti in studio della puntata sono state Gabriella Moscatelli del Telefono Rosa, in collegamento con Marisela Ortiz, insegnante di Ciudad Juarez, in Messico, dove dal 1993 sono state uccise più di quattrocento donne e scomparse più di mille, quasi tutte giovanissime lavoratrici nelle maquiladeras, le fabbriche delle multinazionali per l'assemblaggio di prodotti soprattutto elettronici.

14 milioni di vittime

La violenza alle donne fa rima con casa: 6.271.000 italiane hanno o hanno subito dal partner violenze fisiche, sessuali o psicologiche. Si tratta, spesso, di violenze ripetute le violenze più gravi riguardano 1.572.000 donne, nel 95,9% dei casi è violenza fisica, ma è frequente che sia accompagnata anche da quella sessuale.

Non solo. Ben 2.077.000 donne per l'Istat sono state oggetto di stalking da parte di ex fidanzati o ex mariti, succubi di comportamenti persecutori (dalle telefonate agli appostamenti, dalle minacce alle e-mail) che impediscono loro di mettere definitivamente il punto ad una storia d'amore ormai finita. Il 25 novembre, si celebrerà la Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Contro un fenomeno che in Italia è ancora molto esteso (oltre 14 milioni le donne hanno subito violenza fisica, sessuale, psicologica nel corso della vita) e che si consuma, spesso, fra le mura domestiche il 22 novembre, la Rete nazionale di femministe e lesbiche sono scese in piazza a Roma.

Dati allarmanti sul fenomeno giungono dall'Istat in un'elaborazione sugli ultimi dati disponibili. Fra questi: un milione e 400 mila donne, ossia il 6,6% delle italiane con età fra 16-70 anni, hanno subito violenza fisica e sessuale prima dei 16 anni. I responsabili sono i parenti (padri, nonni, zii). «Ma il fatto più grave - commenta Linda Laura Sabbadini, direttore centrale dell'Istat - è che a fronte di una maggioranza di violenze gravi da parte dei partner, solo il 7,3% delle violenze subito dal partner sono denunciate. Di queste, solo l'8% dei partner denunciati sono condannati. I partner violenti condannati sono meno dell'1%, il che significa che la violenza del partner rimane sostanzialmente impunita». La violenza domestica ha ricadute nella vita quotidiana: il 6,1% delle donne si è dovuta astenere dalle normali attività quotidiane e il 5% si è dovuta assentare dal lavoro. L'assenza dal lavoro varia da un minimo di un giorno (2,6%) ad un massimo di 90 (2,4%); la quota maggiore (34,7%) è di una settimana. Il 10% ha fatto ricorso a farmaci o all'alcol, il 7% solo a farmaci. L'11,3% ha chiesto consulenze psicologiche. Chi decide di separarsi è comunque una minoranza: quando la violenza è considerata molto grave dalla donna, la spinta ad andare via di casa è maggiore (28,1%), così se si associano violenze fisiche e sessuali (24,4%) o nei casi di stupri o tentati stupri (27,6%). Per il 51,4% delle donne che denunciano il partner di violenza c'è l'amara insoddisfazione del lavoro delle forze dell'ordine: lamentano poca serietà ed accoglienza nel prendere la denuncia (32,5%) ed una scarsa protezione (25,6%). In occasione del 25 novembre, Telefono Rosa ha presentato una guida per la prevenzione delle violenze che sarà distribuita in 10 mila copie nei supermercati Coop della capitale. Ha anche rivolto un appello alle parlamentari per un'azione comune perché sia approvata la legge che istituisce il reato di stalking. E dall'Onu giunge un chiaro messaggio: «occorre fare di più per dare esecuzione alle leggi esistenti e combattere l'impunità. Bisogna combattere atteggiamenti che tendono a perdonare, tollerare, giustificare o ignorare la violenza commessa contro le donne. E vanno aumentati gli stanziamenti finanziari a sostegno delle vittime e delle donne sopravvissute alla violenza».

E' morta la donna più vecchia

È morta negli Usa all'età di 115 anni la donna più vecchia del mondo. Edna Parker era nata nel 1893, lo stesso anno di Carlo Emilio Gadda e di Mao Tse-Tung, e viveva a Shelbyville, nell'Indiana, dove ha trascorso tutta la sua lunga esistenza facendo la maestra e la massaia. Vedova dal 1938 di Earl Parker, da cui aveva avuto due figli entrambi deceduti, non si era più risposata. Da buona donna di fattoria, si alzava tutte le mattine alle cinque per preparare la colazione alla famiglia e svolgere le faccende domestiche, tra cui curare il granaio e ammazzare i polli. Nonna Edna lascia cinque nipoti, 13 pronipoti e altrettanti figli dei pronipoti. Ha vissuto nell'abitazione di un figlio fino al centesimo compleanno, quando è stata portata in una casa di cura. La centenaria maestra non ha mai fumato né bevuto, e ha preso medicinali solo in rarissime occasioni per deboli malattie. A 113 anni poteva ancora camminare. Era diventata la donna più vecchia del mondo il 14 agosto dello scorso anno, quando morì la coetanea giapponese Yone Minagawa. Il suo posto è stato preso dalla portoghese Maria de Jesus dos Santos, che ha superato la soglia dei 115 anni.

Bimbi rom mendicanti, non sempre e' schiavitu'

Secondo la Cassazione, non sempre si può definire 'schiavitu' la condizione dei bambini rom sorpresi a mendicare. Il confine tra riduzione in schiavitu' o esigenze dettate dalla povertà è molto labile quando si tratta di popolazioni rom dove i genitori 'anche per tradizione culturale' mendicano per le strade assieme ai figli. La Cassazione ha annullato la sentenza di condanna per una mamma rom arrestata perché trovata a chiedere l'elemosina insieme al figlio.

Famiglia Cristiana attacca il governo

L'attacco più diretto e duro alle misure previste nel «pacchetto sicurezza» del governo non arriva dall'opposizione parlamentare, ma da una rivista cattolica. La «solita» Famiglia Cristiana, il settimanale dei paolini, invece, è andato giù duro ancora una volta contro le manovre del governo.

«Indegno di uno stato di diritto». Questo il giudizio, «papale papale», espresso nell'editoriale politico a firma di Beppe Dal Colle. Le misure previste dal pacchetto, le più importanti (istituzionalizzazione delle ronde di privati cittadini, permessi a punti, schedatura dei senza fissa dimora), hanno due caratteristiche comuni. Entrambe negative. Uno: «L'inutilità ai fini a cui sono rivolte». Due: «L'estrema difficoltà a metterle in pratica da parte di uno stato la cui giustizia e la cui burocrazia già faticano a tenere il passo delle normali incombenze». I provvedimenti, continua il settimanale cattolico, «scontano le conseguenze di un'esagerata descrizione della realtà, come ha dimostrato il caso suscitato dalla decisione, presa nel giugno scorso, sul rilevamento delle impronte digitali ai bambini rom». E parole dure arrivano anche per l'altra schedatura prevista dalla proposta di legge, quella dei senza fissa dimora. Anche quella «fu già fatta - ricorda Famiglia Cristiana - ma con spirito totalmente diverso da quello del pacchetto sicurezza». Ricordando l'esperienza di Lia Varesio, che nel 1980 aveva fondato a Torino un'associazione di volontari che tutte le notti se ne andavano in giro per le strade della città piemontese a cercare i clochard che dormivano sulle panchine dei parchi o sotto i portici delle stazioni.

In 10 mila per la festa degli studenti

È cominciata con un video degli antifascisti della Ram sulla verità dei fatti di piazza Navona ed è finita con tutti gli artisti sul palco che cantavano, insieme alle migliaia di persone presenti, «Una storia disonesta», in omaggio al cantautore Stefano Rosso scomparso questa estate. Una «serata anomala», quella «andata in Onda» la sera dello 18 novembre all'università La Sapienza di Roma, che suggella «settimane straordinarie in cui la mobilitazione contro la legge 133 e la riforma Gelmini della scuola sono via via cresciute, diventando contagiose e inarrestabili». Due studenti, Marta di Fisica e Stefano

di Scienze politiche, introducono così l'evento speciale a sostegno del movimento, la grande kermesse musicale e teatrale realizzata dai 25 artisti che, prestando gratuitamente la loro opera, si sono susseguiti sul palco e hanno dato vita quasi a «un'Onda parallela». Da Remo Remotti a Daniele Silvestri, da Valerio Mastandrea a Simone Cristicchi, da Enrico Capuano agli Assalti Frontali. E poi Rocco Papaleo, Alessio Bonomo, Filippo Gatti, Dario Vergassola, i Tetes de Bois, e per finire le cover di Rino Gaetano, spirito libero che «se fosse vivo sarebbe qui con noi questa sera». A tessere la rete tra artisti e studenti, quasi un direttore artistico della serata, Andrea Rivera che ha stretto con l'Onda un sodalizio tanto stretto quanto franco. In barba alla proliferazione dei corsi di laurea presi apparentemente di mira dalla Gelmini, Rivera annuncia - con una canzone scritta per l'occasione - la nascita di una nuova facoltà: «La facoltà di occupare». «Questo è un concerto per sovvenzionare le occupazioni - ironizza ma non troppo - perché costano e noi siamo contro i tagli alle occupazioni, come siamo contro i tagli all'editoria libera». E il riferimento al manifesto è puramente voluto.

Aumento della cassa integrazione

I dati del ministero del lavoro sull'aumento della cassa integrazione a settembre e ottobre non sono che l'ultimo tassello di un mosaico di crisi che attraversa l'intero paese. Da nord a sud, trasversalmente in tutti i settori produttivi, e per tutte le dimensioni d'impresa. A ottobre, le ore di cassa integrazione (tra ordinaria e straordinaria) sono arrivate a quota 23 milioni (contro i 19,5 milioni di settembre). Osservando i diversi settori produttivi, è l'industria a registrare il dato peggiore, con un aumento della cassa integrazione ordinaria che, a settembre, è arrivato al 68,45% rispetto a un anno fa. Un dato eclatante, considerando che è la cassa integrazione ordinaria lo strumento utilizzato per fronteggiare crisi di tipo congiunturale. Complessivamente, tra interventi ordinari e straordinari, l'aumento a settembre è stato pari al 23% (sempre su base annuale), il 14% per l'edilizia.

Nei Tg troppa politica

Non solo nei tg della Rai si parla di politica per un tempo più che doppio rispetto ai telegiornali europei, ma

si dà anche una eccessiva attenzione alle esternazioni al chiacchiericcio da Transatlantico. È quanto emerge da un'indagine dell'Osservatorio di Pavia, presentata il 17 novembre a viale Mazzini. Nelle due settimane prese in esame nei tre Tg italiani il 34,8% del tempo è stato dedicato alla politica, contro il 16% degli altri quattro network europei analizzati.

Pazienti fantasma per i medici di famiglia

I pazienti erano deceduti a volte da anni, ma i medici di famiglia continuavano a percepire le indennità mensili erogate dalle Ausl. Accade in Sicilia, dove i pazienti assistiti anche se passati a miglior vita sono oltre 51mila per un danno alle casse erariali di circa 14 milioni di euro. A scoprirlo è stata la Guardia di finanza, che già lo scorso anno aveva accertato una truffa di 5 milioni di euro per la corresponsione a medici di base della prevista indennità anche per assistiti già morti. Degli oltre 51mila pazienti fantasmi 12mila sono palermitani, morti dal 1990 ad oggi. L'Ausl 6 ha già chiesto ai medici il risarcimento

«Nature» boccia Gelmini

In un editoriale che la analizza l'autorevole rivista «Nature» boccia la riforma Gelmini. In particolare il cambio del sistema concorsuale, che «rischia di produrre effetti nefasti sulla competizione nazionale per selezionare ricercatori e professori che deve iniziare a breve». Il ministro, scrive Nature, «ha introdotto un cambiamento relativamente piccolo nelle procedure delle commissioni che selezionano lo staff. Il risultato però, per niente trascurabile, è che quei concorsi, per 1.800 posti di professore, verranno ritardati almeno di tre mesi. E se vi saranno ricorsi in tribunale, come è possibile, il ritardo potrebbe dilatarsi oltre l'anno». Per avvalorare la sua tesi la rivista fa di più, prova a trasferire il sistema italiano proposto da Gelmini a uno degli atenei più prestigiosi del mondo, oltre che degli Usa: il Mit (il Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge. Risultato: un fallimento.

Famiglia Cristiana against the government

The most direct and severe criticism of the planned measures in the government's "social security package" is not from the parliamentary opposition but from a Catholic journal. The regular *Famiglia Cristiana* (Christian Family), the Pauline weekly, once again went down hard on the government's policies. "Unworthy of a constitutional government". This was the criticism, "Papal, papal" expressed in the political editorial signed by Beppe Dal Colle., Among the most important measures of the package (institutionalisation of the private citizens' patrols, permissions to be ranted specifically, registrations of the homeless) have two characteristics in common. Both of these are negative. Firstly, there is "the futility of the intended scope". Secondly "the extreme difficulty the government will have of putting it into practice, when its Justice and bureaucracy are already finding it hard to keep up with normal tasks". The measures, continued the Catholic journal, "disregard the consequences of an exaggerated portrayal of reality, like that shown in the case instigated by the decision taken last June on the acquisition of the digital fingerprints of Rom children". Harsh words also for the draft bill's planned registration of the homeless. Even that "has been tried before but with a spirit totally different from that in the social security package", *Famiglia Cristiana* recalled. It recalls the experience of Lia Varesio, who in 1980 founded in Turin an association of volunteers who scoured each night the streets of the Piedmont city for tramps who sleep on benches in parks or under the porch of stations.

Ten thousand at the students' festival

It started with a video of the RAM antifascists over the truth behind the events in Piazza Navona. It finished with all the artists on stage who, together with thousands of people present, sang "A dishonest history" in homage to the author-singer Stefano Rosso who passed away this summer. An "unusual evening" that was "broadcasted on Onda (air wave)" the evening of the 18th November at the University of La Sapienza in Rome. This wrapped up "some extraordinary weeks in which mobilisation against the law decree 133 and the Gelmini reform of schools grew by and by, becoming contagious

and unstoppable". Thus two students, Marta from Physics and Stefano from the Political Sciences, introduced the special event in support of the movement, the huge musical and theatrical celebration performed for free by 25 artists. They followed on one after the other on stage and gave life almost to "a parallel phenomenon". From Remo Remotti to Daniele Silvestri, Valerio Mastandrea to Simone Cristicchi and from Enrico Capuano to Assalti Frontali (Frontal Assault). Then there were Rocco Papaleo, Alessio Bonomo, Filippo Gatti, Dario Vergassola, the Tetes de Bois, and to finish off the Cover of Rino Gaetano, a free spirit who "if he were alive would certainly be with us this evening". Orchestrating the network between artists and students, almost as an artistic director of the evening was Andrea Rivera whose association with Onda is as close as it is frank. In spite of the proliferation of graduate courses targeted apparently by Gelmini, Rivera announced with a song written for the occasion – the creation of a new faculty: "the choice to work". "This is a concert to subsidise those occupations", he muses, not too much, "because it costs and we are against cuts to staff positions, just as we are against cuts to free speech". And the reference to the protest is deliberate.

Increase in work redundancy allowance

The data from the Department of Labour on the increase in work redundancy allowance in September and October are but the last piece in a patchwork of crisis which affects the entire country. From North to South, across all the productive sectors and affecting companies of all sizes. In October the hours for work redundancy allowance s (between ordinary and special) reached a quota of 23 million (compared with 19.5 million in September). Observing the various productive sectors, the worst affected is industry with an increase of ordinary redundancy allowance in September. It reached 68.45% with respect to the previous year. A conspicuous fact considering that it is the ordinary work redundancy allowance which serves as the instrument to confront the economic crisis. On the whole, between ordinary and special operations, the increase in September is equal to 23% (on a yearly basis), 14% is for the construction industry.

Too much politics on TG

The tele-news (TG) of RAI not only talk politics for a time which is double that with respect to other European tele-news, but there is excessive attention given to the expressed opinions and idle chatter from across the Atlantic. This was revealed by a survey from the Osservatorio di Pavia presented on the 17th November at Viale Mazzini. In the two weeks sampled the three Italian (TG) tele-news showed 34.8% of the time was dedicated to politics against 16% in four other European networks analysed.

Phantom patients of GPs

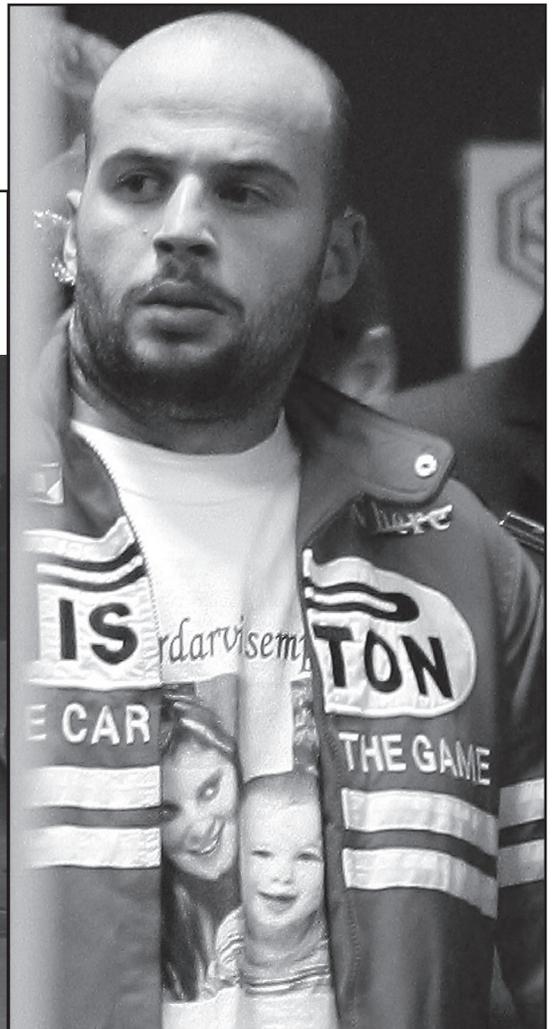
Sometimes the patients have been deceased for years but family doctors continue to claim monthly benefits granted by the AUSL (like Medicare). It is occurring in Sicily where the more than 51 thousand patients cared for who have passed away are causing a setback in state taxes of about 14 million Euros. The scam was uncovered by the Finance Police who last year exposed a fraud of 5 million Euros through payments made to general practitioners over scheduled benefits even to patients long dead. Of the more than 51 thousand phantom patients, 12 thousand are from Palermo and who died between 1990 to the present day. AUSL 6 has requested reimbursements from the doctors.

«Nature» rejects Gelmini

In an editorial in which it analysed the Gelmini reforms, the influential journal "Nature" has rejected them. In particular, changes of the exam system "risk producing adverse effects on the national exams for selecting researchers and professors. The reform will take effect soon". The Minister, Nature reported, "has introduced a relatively minor change in the procedures of the commissions that pick staff. The result however, nothing but negligible, is that those exams (1,800 posts of professorship) will be delayed by at least three months. And should these get contested in the courts, as can happen, the delay could extend over the year". To endorse its thesis, the journal goes further: it tried to transfer the Italian system proposed by Gelmini to one of the most prestigious universities in the world, besides those of the USA: the MIT (Massachusetts Institute of Technology), Cambridge. The results: a failure.

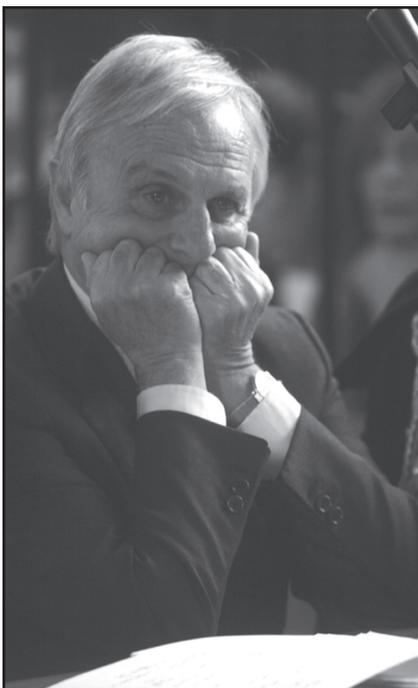
fotonews

PM PREANNUNCIA RICHIESTA ERGASTOLO
Rosa Bazzi, accusata con il marito Olindo Romano della strage di Erba arriva, il 17 novembre al Tribunale di Como per la ripresa del processo.



Trial for massacre of Erba

Tunisian national Azouz Marzouk wears a shirt depicting his late wife and son as he arrives at Como's court on 17 November 2008 for the resumption of the trial of Olindo Romano and Rosa Bazzi, accused for the massacre of Erba. Olindo Romano and Rosa Bazzi, an apparently respectable Italian middle-aged couple, have confessed the killing of four neighbors including a toddler after a long feud over noise. Marzouk's wife Raffaella Castagna, 30, their two-year-old son Youssef, her mother and a neighbour were found with their throats slit on 11 December 2006 in Castagna's apartment in Italian northern town of Erba. Their home had been set on fire. The press immediately fingered Azouz Marzouk, a Tunisian immigrant then freed from jail under a mass pardon, only to offer rare front-page apologies when it emerged that at the time of the murders he was on a trip to his homeland.



CHI CI FINANZIAVA POTEVA SAPERE Callisto Tanzi in Tribunale durante la replica della sua difesa nel processo che lo vede imputato per il crack Parmalat. 'Oggi sono giunto al convincimento, è ovviamente una mia personale deduzione, che già a decorrere da quegli anni, siamo nel 1994-95, chi finanziasse o meglio facesse ottenere finanziamenti a Parmalat dal mercato, potesse avere forti dubbi sulle reali condizioni patrimoniali e finanziarie della Parmalat'. E' uno dei passaggi delle dichiarazioni spontanee rese al processo a Milano dall'ex patron di Collecchio.



COMPLETATO SCAVO PER GALLERIA STAZIONE AV BOLOGNA

Con l'abbattimento dell'ultimo diaframma, sono terminati a Bologna i lavori di scavo della galleria d'ingresso (lato Firenze) alla futura stazione dell'Alta velocita'. Si tratta di un passo importante verso il sistema dell'alta velocita' ferroviaria sulla Milano-Bologna, che sara' completato nel dicembre 2011 con la nuova stazione, ma che comincera' fra un mese quando sara' inaugurato il collegamento veloce fra le due citta'. La galleria, a fianco della stazione, e' lunga 120 metri e nei prossimi mesi sara' attrezzata. Sopra ha un parcheggio a quattro piani che ospitera' 450 auto. La linea ad alta velocita' Milano-Roma attraversera' Bologna con un lungo corridoio (17,8 chilometri, di cui una decina in galleria). Al centro del tunnel ci sara', appunto, la stazione. L'investimento complessivo e' di circa 1,7 miliardi.

CANZA DI DIGNITA' E CORAGGIO

Manifestanti dopo la lettura del dispositivo, la sera del 13 novembre a Genova. Non c'e' rabbia ma solo un silenzio quasi irreali all'esterno di Palazzo di Giustizia dopo la lettura della sentenza sui fatti della Diaz. Una cinquantina di persone staziona in strada: tutti parlano sottovoce, si abbracciano, qualcuno piange. "Questa sera e' morta la giustizia", continua a ripetere un giovane.



CONFERMA DELLO STATO DI DIRITTO
Il padre di Eluana Englaro, Beppino, mostra una foto della figlia in una immagine d'archivio. "E' la conferma che viviamo in uno stato di diritto". Cosi' Beppino Englaro ha commentato la decisione della Cassazione il mese scorso che ha dichiarato inammissibile il ricorso della procura generale di Milano contro il decreto con cui a luglio la Corte d'Appello aveva autorizzato le sospensioni dell'alimentazione e dell'idratazione forzata che tengono in vita la donna in stato vegetativo permanente da quasi 17 anni.

affari

f

f

a

r

i

e ...



affari

r

a

f

f

a

Bombastic billboard

Brian Glanz of Seattle used this photo of a billboard in Times Square from 22 October 2004 as his contribution to the "A message for Obama" group as a sort of "write a letter to your future self" exercise with the plea: "President Obama, do bear this in mind before you send anyone to bear arms." The billboard was originally titled "Thieves Lair, 2004" and was part of Project Billboard - a non-profit democratic/progressive political advocacy group that used media outlets, such as outdoor billboard spaces, in the US to raise issues of national concern. In 2004 Clear Channel rejected Project Billboard's ad against the war in Iraq. The ad, intended for a 40-foot billboard Clear Channel manages in Times Square, was to have the slogan, "Democracy is best taught by example, not by war," along with a red, white and blue cartoon image of a bomb. Clear Channel claimed that the image of the bomb was insensitive in New York City, the site of the most devastating of the 9/11 terrorist attacks. The legal dispute between Project Billboard and Clear Channel was settled by agreeing to an alternative featuring an image of a peace dove instead of a bomb.



orizzontArti

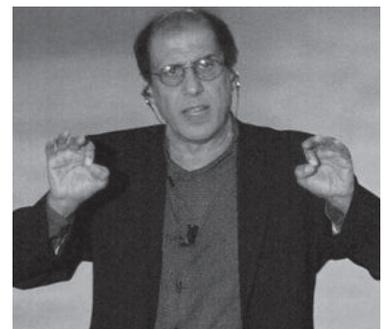
pagine d'arte e cultura

Un mini-film dai toni horror diffuso on line ha anticipato il nuovo best-album di Adriano Celentano, *L'Animale* contiene una canzone inedita, *Sognando Chernobyl*, 10' e 40" sulla catastrofe ambientale che ci attende. Sempre «dalla parte degli alberi», Celentano affronta nella conversazione che segue il tema dello sviluppo insostenibile, contro il ritorno al nucleare e contro l'indifferenza verso gli sconvolgimenti del clima, che sono al centro di *Sognando Chernobyl*, il brano di cui ha composto musica e testo e video-clip.

«Sognando Chernobyl» sembra quasi una preghiera disperata, che esprime sfiducia nell'essere umano. Ma, al di là della canzone, il disco ha una doppia pista, una sull'amore e l'altra sulla cultura della morte...

La canzone effettivamente è catastrofica, una provocazione dettata da un senso di sfiducia verso l'essere umano, che si riduce però a quei quattro-cinque che hanno in mano i bottoni per manovrare il mondo. L'essere umano, quello che soccombe allo stato di cose esistenti, non ha colpa. Anche se un po' di colpa ce l'ha, a volte il popolo elegge chi agisce in base alla sua convenienza individuale senza pensare ai vantaggi che ne verrebbero se pensasse al bene collettivo. È logico che ci sia un senso di sfiducia forte, basta guardare quello che sta succedendo nel mondo, il clima che sta cambiando e i governi che non intervengono, a partire dagli Stati Uniti. Anche gli italiani non scherzano quando rifiutano di applicare il Protocollo di Kyoto e quindi ti chiedi se è mai possibile che l'uomo diventi così stupido da non capire che sta andando verso la catastrofe. La mia è una provocazione, ma dubito che possa smuovere le coscienze e cambiare le cose. Anche se da dieci anni gli scienziati ci dicono che andiamo incontro alla deriva, a un disastro irreversibile. Per quale motivo dobbiamo aspettare ancora? Ci dovrebbe essere una mobilitazione della gente...

Conversazione con il musicista che sogna un altro mondo



Hai scelto di mettere il videoclip di «Sognando Chernobyl» su You Tube, lo hai fatto per sensibilizzare un pubblico più vasto possibile?

Sì, certo, dovendo fare una canzone di questo tipo ho cercato di coinvolgere prima di tutto i giovani perché so che sono molto sensibili alla navigazione in Rete. Sono soltanto due minuti, ma la versione completa la ascolteranno e la vedranno su Internet dalle ore 18 di sabato 29 novembre dalle ore 13 di lunedì primo dicembre.

Fin dall'inizio della tua carriera hai parlato di ambiente, che ora è diventata la questione centrale. Ma l'Italia ha intenzione di rinviare il «pacchetto clima» perché il costo sarebbe troppo alto. Che ne pensi?

Questo dimostra proprio la stupidità ormai insopportabile di chi pensa sempre e solo ai costi della politica ambientale. Certo che costa, ma tutti devono

p16

da ascoltare ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

contribuire, a cominciare dagli industriali, dalle imprese, altrimenti cosa succede? Per mettere a posto i bilanci, che facciamo? Alziamo ancora di più il livello di pericolo, di catastrofe che prima o poi arriverà. E poi è assurdo non applicare il protocollo di Kyoto solo perché altri paesi non lo fanno. È come dire: ma tu perché rubi? Rubo perché vedo che rubano gli altri... è la stessa cosa.

Gli ambientalisti sostengono che investire sulle energie rinnovabili e sull'ecologia rilancerebbe l'economia e il lavoro...

Sono d'accordo con chi dice che l'economia migliorerebbe incrementando nuovi posti di lavoro. Ma credo anche in uno spirito di lealtà che riguarda ogni azione, quando fai una cosa, qualsiasi cosa, con un vero senso di onestà, prima o poi sarai premiato. Ma se la gente non comincia a dare segni di ribellione, nulla cambierà. È come se avessimo preso una pastiglia che ci lascia un po' sonnolenti ed è questa sonnolenza che fa paura.

Pensi che Obama possa cambiare la politica ambientale degli Usa?

Sono molto contento che abbia vinto Obama, devo dire che quando l'ho visto la prima volta in tempi non sospetti, non avevo nessun elemento per giudicare... mi sono detto questo qui diventerà presidente degli Stati Uniti. Credo che senz'altro ci sarà un cambiamento. Naturalmente, c'è sempre l'incognita di chi va al governo e poi fa tutta un'altra cosa... ma questo è nel dna disgraziato dell'uomo, purtroppo. Quando qualcuno si insedia al potere vuole star comodo e invece è il momento in cui bisogna star più scomodi...

A proposito di Chernobyl, molti lo hanno dimenticato e anche il referendum contro il nucleare. Nel programma del Pdl c'è il ritorno alle centrali atomiche, è

questo che ti ha spinto a comporre la canzone?

Sì, certo, questo è stato lo spunto iniziale. Sono d'accordo a seguire il progresso ma non quello che ti danneggia. Prendiamo l'energia nucleare. Va bene, ci fa risparmiare, ci fa accendere più lampadine, poi però questo tipo di energia, fino a prova contraria, produce delle scorie che si possono smaltire fra ventimila anni. E non si sa dove metterle. Allora fino a quando non si arriverà alla fusione fredda non bisogna costruire le centrali nucleari perché è un suicidio. E non ce ne frega niente se la Germania e la Francia ne hanno tante di centrali nucleari. È vero che se succede qualcosa in Francia o in Germania anche l'Italia ci va di mezzo, però per lo meno l'Italia morirà con la coscienza di aver detto «noi non abbiamo creduto in questa idea stupida».

Il tuo testo non tocca solo il problema del nucleare, ma anche quello dei «disonesti» che inquinano il territorio, del cinismo di chi fa le guerre, pratica la violenza sui bambini, la

Celentano... il musicista che sogna un altro mondo

speculazione edilizia, la pena di morte...

Certo. Credo che sia necessario combattere la disonestà e non solo in chi comanda. È nella coscienza comune che deve instaurarsi un'onestà chiara, talmente chiara che se qualcuno propone una cosa un po' disonesta, deve aver paura a parlarne. Deve dire a se stesso: no, questa cosa non posso proporla, perché, come minimo, finirò per essere allontanato e rischierò di essere preso per un malato, per un appestato.

Solo che adesso accade il contrario, la disonestà sembra un punto di merito.

È questa la cosa inaccettabile. Io dico che la disonestà ha raggiunto un tale livello nella mente di chi comanda ma anche di quelli che lo votano, che questa disonestà fa addirittura sciogliere i ghiacciai, fa inondare la terra... Perché i ghiacciai si sciolgono? Perché c'è questo virus, la disonestà, che produce disastri, fa scoppiare le guerre... Ho intitolato la mia canzone Sognando Chernobyl - è un titolo abbastanza forte, si capisce subito - però forse si dovrebbe chiamare Sognando la disonestà. È proprio come dicevi tu, molti rivendicano

la disonestà che ti fa apparire più intelligente e più bravo.

Nella tua canzone attacchi «i sindaci caini, figli di Erede mandanti delle colate di cemento», ma secondo te lo sviluppo di una città non può accompagnarsi alla bellezza?

Sono convinto che il mondo stia andando verso un precipizio irreversibile. L'unica cosa che lo potrà salvare è agire in modo utopistico, dico questo sapendo che se parli di utopia a certe persone quelle ti guardano come un matto... Ma io credo che il mondo si potrà

salvare soltanto e esclusivamente se si abbatte tutto ciò che è brutto e si ricomincia a costruire prendendo spunto dall'arte e dalla filosofia. Ho letto qualcosa di Platone e mi ha colpito quando dice che i governanti dovrebbero essere dei saggi. È dal percorso che fai in questo labirinto chiamato città che si forma un pensiero più o meno giusto. Quindi non sono contrario al fatto di costruire anche quartieri futuristici, ma bisogna farlo rispettando l'equilibrio urbano perché altrimenti è il caos. Un caos che diventa mentale, ed è la cosa più grave.

Nei tuoi show dimostri sempre il tuo impegno sociale. Ma c'è chi sostiene che un artista non deve occuparsi di politica...

È come dire che i cantanti non devono mangiare le barbabietole. Senza voler insegnare niente a nessuno, dal momento che uno fa un mestiere chiamato arte, e dato che credo che la vita ha un'anima e quest'anima è l'arte, penso che se c'è qualcuno in diritto di dire la propria opinione è proprio l'artista. Quindi per quale



motivo un cantante non dovrebbe dire la sua opinione sulle cose che succedono nel mondo? Che libertà è se chiunque non può esprimere il proprio pensiero?

Il personaggio vestito di nero che passa attraverso le rovine sembra una figura di Bergman, sembra la Morte...

Invece è Gesù... quando all'inizio della canzone c'è il coro che dice «oh mio Signore dicci cosa dobbiamo fare per evitare che il mondo salti in aria», una preghiera rivolta a Dio, è come se Dio in quel momento si allontanasse perché vede che gli uomini non capiscono. Ci sono due figure, una di Gesù che cammina e un'altra dei potenti della terra che pensano al business e al potere, quel plotone viene verso di noi e invece l'altro, colui che conta davvero, si allontana da noi.

E a proposito di «bene pubblico», se verranno tagliate le sovvenzioni a giornali come il nostro, giornali di cooperativa senza partiti né editori, verrà meno il diritto delle minoranze, che ne pensi?

Secondo me è sbagliato. Sono d'accordo col fatto di ridurre lo sbarramento elettorale al 3% e non al 5% perché altrimenti tagli fuori una minoranza importante. Se c'è una formazione politica che ottiene per esempio il 2% e dice cose sagge perché non dovrebbe avere la possibilità di essere rappresentata? Per quale motivo? Questi tagli dell'editoria sono la stessa cosa di quelli della scuola. Non metto in dubbio che il governo attuale voglia fare una riforma della scuola. Soltanto che questa non è una riforma. La Gelmini ha proposto una legge che ha fatto incazzare tutta l'Italia. E a questo punto un presidente del consiglio di fronte alla rivolta dovrebbe dire: fermiamo tutto e mettiamoci a un tavolo e vediamo quali sono le possibilità per una riforma dove siamo d'accordo tutti, non soltanto quelli che governano ma soprattutto gli studenti che vivono la scuola! Dovrebbe chiedersi: conosco concretamente i problemi? Questa sarebbe un'iniziativa saggia. Il mio giudizio su Berlusconi non è positivo, ma mi aspetto che faccia questa mossa, che blocchi tutto e dica: va bene ragazzi forse abbiamo sbagliato, lavoriamo insieme. Vedi, viene sempre fuori la mia utopia...

tratto da Il Manifesto 28/11/08

De André' ricordato in Australia con Paolo Finzi

A 10 anni dalla morte, Fabrizio De André viene ricordato in Australia con una serie di eventi con la partecipazione del giornalista e scrittore milanese Paolo Finzi, confidente di lunga data di Faber, che racconta dei suoi incontri con l'amico poeta, tracciandone un profilo della vita, della carriera e delle idee.

Si è cominciato il 16 novembre a Sydney, nel Club Italia di Lansvale, con una serata organizzata dal Consolato italiano dal titolo 'Ed avevamo gli occhi troppo belli', in cui la testimonianza del giornalista era corredata da filmati con le canzoni più note dell'artista, eseguite dal vivo nella sua ultima tournée. Si replica domani sera all'università di Wollongong a sud di Sydney, e lunedì 24 all'Italian Cultural Centre di Canberra, per un incontro organizzato dall'Ambasciata d'Italia. In occasione della visita in Australia, Finzi è stato anche invitato dalla Filef (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie) di Sydney e di Adelaide, e dall'università di Wollongong, a partecipare ad alcuni incontri sulla storia e cultura dei Rom, insieme a leader e musicisti della comunità Rom d'Australia. A questo tema il giornalista si è avvicinato proprio grazie a 'Khorakané' (A forza di essere vento), una poesia in musica in cui De André racconta con delicatezza la storia di questo popolo senza

terra. Finzi ha anche tenuto una riunione con le guide e i responsabili del Museo ebraico di Sydney, sullo sterminio degli zingari nei lager nazisti.

nella foto Paolo Finzi (c) con Antonietta Mazzacano e Ben Battista della Filef di Adelaide



Zucchero; successo tour Australia

Successo indiscusso per il primo tour australiano di Zucchero in Australia, che si è concluso il 20 novembre a Sydney di fronte ad un pubblico in prevalenza italiano. Nelle quattro date di Perth, Adelaide, Melbourne e Sydney, l'artista emiliano ha presentato brani del suo ultimo lavoro, il doppio album 'All The Best', che raccoglie i suoi maggiori successi. Gradita sorpresa per il pubblico di Sydney è stata l'esibizione della cantante italo-australiana Tina Arena, che si è affiancata a Sugar quattro anni dopo il loro duetto nel concerto di star internazionali alla Royal Albert Hall di Londra. Un altro duetto, questa volta virtuale, è stato proposto per il brano 'Miserere', dove la voce registrata di Luciano Pavarotti ha commosso il pubblico intervenuto al Sydney Entertainment Centre. Dopo il concerto Zucchero ha dichiarato all'Ansa di essere "molto entusiasta di aver suonato per la prima volta in Australia. Abbiamo girato il mondo e presentato oltre 200 concerti. Venire qui e' stata la ciliegina sulla torta", ha detto il 53enne cantante.

Terrore globale*Tariq Ali*

L'attacco terroristico di Mumbai e l'identità del gruppo, caratterizzato dai cappucci neri, rimane un mistero. Tuttavia le speculazioni abbondano. Il primo ministro indiano, Manmohan Singh, ha ripetuto che i terroristi hanno le loro basi fuori dal paese. I media indiani hanno ripreso questa argomentazione, mettendo il Pakistan e Al Qaeda tra i soliti sospetti. La sua funzione è la negazione dell'eventualità che questo terrorismo sia «autoctono», il prodotto della radicalizzazione dei giovani indiani musulmani.

Al Qaeda, come ha di recente sottolineato la Cia, è un gruppo in declino. Non si è più avvicinato a compiere qualcosa di solo vagamente somigliante all'11 settembre 2001. Perché dovrebbe costituire una sorpresa l'eventualità che gli attentatori siano musulmani di nazionalità indiana? Non è un segreto che tra gli strati più poveri della comunità musulmana cova la rabbia contro la discriminazione sistematica e gli atti di violenza portati avanti nei loro confronti, dei quali il pogrom anti-musulmano del 2002 a Gujarat è solo l'episodio più eclatante e più noto, e non si può dimenticare la continua piaga del Kashmir. L'intelligence indiana è consapevole di tutto ciò, e non dovrebbe incoraggiare le fantasie dei propri leader politici. Sarebbe meglio ammettere che ci sono seri problemi all'interno del paese. Gli indiani sono un miliardo: 80% hindu e 14% musulmani, una minoranza considerevole, che non può subire una pulizia etnica senza provocare un ampio conflitto.

Nulla può giustificare il terrorismo, ma questo stato di cose dovrebbe almeno spingere chi governa l'India a gettare lo sguardo sul proprio paese e sulle sue condizioni. Le disparità economiche si approfondiscono, l'idea che la crisi del capitalismo globale avrebbe spinto lo sviluppo indiano si dimostra una foglia di fico che nascondeva un nuovo sfruttamento. E ripiomba sull'India a colpi di mitra.

Mumbai - città divisa e malata, in preda al nazionalismo

Intervista al poeta di Mumbai Gerson Da Cunha, poche ore prima dell'attacco

Mumbai è sotto shock. E dire che questa metropoli ha conosciuto altri attentati sanguinosi nella sua storia recente, dalle bombe alla Borsa nel 1993 alle esplosioni sui treni metropolitani nel luglio del 2006. Non solo: ha visto ondate di violenza intercomunitaria, dai sanguinosi pogrom contro i musulmani nel '92-'93 alla corrente continua di violenze contro i lavoratori migranti che arrivano dagli stati più poveri del sud o dalle zone più depresse della pianura del Gange, i bihari, i bengalesi.

Cosa succede in questa metropoli immensa, cosmopolita per natura, formata dalle stratificazioni successive di persone e commerci provenienti da tutta l'India fin dalla metà del XIX secolo? E' presto per dire da dove sono venuti i commandos che la notte di mercoledì hanno scatenato la guerra a Mumbai: è certo però che l'attacco terrorista avviene in una città per molti aspetti polarizzata.

Qui sono stati stampati i primi giornali in una lingua indiana, il gujarati; qui ha avuto origine il movimento per l'indipendenza, sono sorte le prime industrie, sono cresciuti i grandi movimenti sindacali. Eppure qui è anche emersa una forza politica chiamata Shiv Sena: cioè «esercito di Shivaji», figura quasi mitica della resistenza contro i conquistatori musulmani nel '600. Nel 1985 Shiv Sena ha vinto le elezioni municipali con slogan contro i musulmani e i non-maharashtriani - una sorta di leghismo mahrati - e da allora è questa la forza con cui fanno i conti anche i grandi partiti nazionali.

E' l'imbrunire di mercoledì, tra qualche ora a Colaba scoppierà l'inferno: ma i segni della tensione, della polarizzazione estrema, sono già ben chiari. «Quelli che vedi a Bombay sono sintomi di una malattia che affligge tutto il paese», mi dice Gerson Da Cunha, seduto nel suo salotto elegante affacciato sull'Oval Maidan, grande spiazzo verde tra la stazione di Churchgate e l'Alta corte dello stato del Maharashtra, a poche centinaia di metri dalle vie di Colaba e dallo storico hotel Taj Mahal, dove sta per scatenarsi l'attacco terrorista. Da Cunha è uno scrittore e poeta, una delle voci impegnate sulla scena intellettuale della città.

Qual è dunque questa malattia?

MUMBAI



«Uno dei mali profondi dell'India è che i processi di decisione politica sono fondati sui blocchi di voti, anzi tendono a rafforzarli. In un paese frammentato per lingua, cultura, casta, religione, gruppi etnici, questo porta a una deriva terribile». Ogni forza che punti a emergere nella scena politica cerca di rappresentare un preciso gruppo di interessi, spiega. «La scorciatoia più veloce per questo è fare appello ai temi di sicuro effetto, che spesso significa sentimenti più antisociali. Così il Shiv Sena ha stuzzicato il senso di frustrazione dei mahrati per conquistare il loro voto. Quando sulla scena nazionale si sono affermate le forze nazionaliste della hindutva (l'ideologia della supremazia hindu su tutte le altre culture, lingue e religioni che formano l'India, ndr), anche il supremo leader del Shiv Sena, Bal Thakeray, ha inalberato la loro bandiera color zafferano: lo ha fatto cinicamente, per calcolo politico. Di recente suo nipote Raj ha fondato un gruppo scissionista che riprende la bandiera dell'orgoglio mahrati: di nuovo è un calcolo cinico, per emergere occupa uno spazio politico lasciato vuoto».

Sono questi i sintomi di un malessere più profondo di Bombay?

Penso di sì. I mahrati, la popolazione di questa regione, ha visto creare qui la città più potente dell'India senza

però mai essere in posizione di influenza. Gli artefici di Bombay sono stati altri. Quelli arrivati da Gujarat, i parsi, i sindhi (della regione di Karachi, oggi pakistana, ndr), i marwari (famiglie di commercianti originarie di una zona del Rajasthan e impiantate fino a Calcutta, ndr). I mahrati non brillavano per spirito imprenditoriale. Così la piccola borghesia mahrati, i giovani istruiti ma disoccupati, hanno cominciato a coltivare un senso di frustrazione, si dicono "discriminati in casa propria". L'altro giorno un gruppo di questi ha picchiato i candidati a un concorso per l'assunzione nelle ferrovie, dicendo che i mahrati erano stati esclusi a favore di candidati di altri stati. Non è vero, ma hanno bloccato il concorso. E' un esempio. I mahrati a Bombay non superano il 40% della popolazione, la forza di questa città è sempre stata il contributo di persone venute da ogni dove.

Bombay infatti si è sempre definita una «world class city», città di standard mondiale.

Questo è l'altro problema: in realtà

è diventata una città provinciale, e questo sarà peggiorato dagli attacchi terroristi. (e mentre Da Cunha parla ancora non era iniziato l'attacco più grave, ndr). Chi vorrà più venire a lavorare qui, investire, creare? Ormai molte altre città indiane offrono le infrastrutture e l'ambiente giusto per investire, per non parlare di altre città mondiali.

Scusi, ma definire «provinciale» Bombay sembra un po' troppo...

Voglio dire provinciale nel pensiero, nella sua produzione di idee, la sua way of life convenzionale: una provincializzazione volgarizzata da Bollywood. E' diventata una città settaria, con i suoi movimenti anti-immigrati. E poi parlo di un oggettivo declino della qualità della vita: la popolazione è triplicata dai primi anni '60, ma non così le infrastrutture urbane. Gli spazi pubblici aperti mancano, abbiamo il più alto numero di veicoli per chilometro di strada, l'inquinamento è spaventoso. L'espansione urbana non segue il piano urbanistico, che pure esiste, ma le decisioni della lobby dei costruttori. La municipalità è terribilmente corrotta, il partito che conta è il denaro. E poi: Nel '900 Bombay ha attratto le menti migliori e le forze e una città libera,

crocevia di scambi anche intellettuali. Oggi Maqbool Husain, forse il maggiore pittore indiano, non riesce a esporre: gruppi estremisti hindu dicono che ha offeso le loro divinità, e vanno regolarmente ad attaccare le gallerie. L'International film festival la scorsa settimana ha preferito cancellare la proiezione di un suo vecchio film, piuttosto che rischiare polemiche. Siamo in mano a una lumpen-censura. La cosa preoccupante è che le autorità pubbliche condannano debolmente gli atti di violenza, ma in ambienti insospettabili si comincia a dire «in fondo è vero, i mahrati hanno le loro ragioni». La forza di Bombay, e dell'India, è la diversità, ma lo sta dimenticando.

Questa era anche la città della borghesia illuminata, gli imprenditori costruivano case per gli operai e fondavano istituti di ricerca...

Sì, ma non per magnanimità: perché così volevano le leggi e i rapporti di forza sociali. Le due fonti di ricchezza di Bombay erano il porto e l'industria tessile, ma entrambi sono finiti: il porto è emigrato più a sud, un grande porto commerciale. E le fabbriche tessili sono scomparse nella ristrutturazione industriale degli anni '70 - e con loro sono declinati anche i sindacati. A proposito: il Shiv Sena era stato incoraggiato dal Congress, tra gli anni '60 e '70, proprio per diminuire l'influenza dei sindacati tra i lavoratori di Bombay.

Perché lei non dice Mumbai?

Il Shiv Sena ha cambiato nome alla città, nel 1996, per motivi puramente politici: era il modo più a buon mercato per catalizzare un po' di «orgoglio mahrati». Bombay rappresenta tutto ciò che di positivo è questa città, e Mumbai tutto ciò che detesto.

Tratto da Il Manifesto 28/11/08



A Napoli orologio segna equazione del tempo, l'ora esatta

L'orologio della torre del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II, a Napoli. A Napoli c'è un orologio che segna l'Equazione del tempo, fermo da anni. Ora è stato rimesso in funzione ed è in grado di cogliere con esattezza lo zenith, il punto più alto del sole. Vale a dire quell'attimo che noi chiamiamo mezzogiorno e, quindi, l'esatta ora. Quello che noi viviamo, spiegano gli esperti, è un giorno convenzionale. Non tutti i giorni solari hanno la stessa durata perché la culminazione non avviene con una scadenza regolare. Il discostarsi quotidiano dal valore medio è di poche decine di secondi, ma nell'arco di mesi si può arrivare ad anticipi e ritardi anche di 15 minuti. Non potendo correre dietro ai ritardi e agli anticipi del sole si è adottato un giorno solare medio. Se, invece, si vuole conoscere l'orario più che esatto basta recarsi in piazza Dante, a Napoli.



Svelato mistero dipinto ovale a Melbourne

La Galleria Nazionale del Victoria, a Melbourne, ha svelato il mistero che circondava un ritratto rinascimentale, acquistato a Londra nel 1965 come "ritratto di un giovane" di autore ignoto. Dopo anni di ricerche tecniche e storiche, il 25 novembre è venuto il responso ufficiale: la persona ritratta è niente meno che Lucrezia Borgia e il pittore è il noto artista ferrarese Dosso Dossi (1486 ca. -1542). Si tratterebbe quindi dell'unico ritratto formale sopravvissuto della famosa duchessa di Ferrara, figlia illegittima del cardinale Rodrigo Borgia, divenuto poi papa Alessandro VI. Il dipinto ovale ha lasciato perplessi gli esperti da quando è stato esposto al pubblico e si era sempre ritenuto che il soggetto fosse un giovane. Alcuni studiosi avevano concluso che lo sfondo floreale fosse un'aggiunta successiva, e che il pannello fosse stato ritagliato da una forma rettangolare. Ma gli esami approfonditi condotti dal curatore della Galleria, Carl Villis, confermano che lo sfondo floreale e la forma ovale sono interamente originali.

Fino a tempi recenti, ha spiegato Villis, si riteneva che in Italia nella prima metà del 16° secolo non esistessero quadri ovali; le uniche eccezioni identificate dalla nuova ricerca sono opere di Dosso Dossi e del fratello Battista. E furono tutti dipinti attorno al 1515-1520 nella corte ducale degli Este a Ferrara.

Tra teschi e luoghi segreti in attesa verdetto

Nel cimitero delle Fontanelle di Napoli lo scrittore Georges Didi-Huberman, uno dei finalisti del premio Napoli. Teschi e luoghi segreti hanno fatto da scenario al penultimo appuntamento dell'edizione 2008 del Premio Napoli. I vincitori stranieri della manifestazione letteraria hanno incontrato nelle grotte del cimitero delle Fontanelle, nel quartiere Sanità, i loro lettori nella cornice di un'antico ossario che custodisce migliaia di resti umani, normalmente chiuso ai visitatori e mai, finora, teatro di manifestazioni pubbliche. Georges Didi-Huberman, Serge Latouche e Boris Pahor, vincitori della sezione "Letteratura Straniera", hanno animato un dibattito che ha visto partecipare anche il padre comboniano Alex Zanotelli, promotore di iniziative di recupero sociale nell'antico e popoloso quartiere partenopeo.



The following is the address by Antonio Comin, former head of Italian studies at Flinders University and long-standing promoter of Italian theatre and culture, given recently when he launched Dr Diana Glenn's book *Dante's Reforming Mission and Women in the Comedy*.

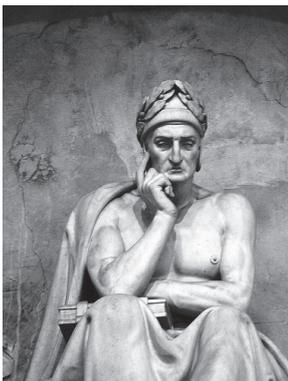
I am not a Dante scholar - the author of this book has had a worthy mentor in the distinguished Dantologist Professor John Scott -but I did have the privilege of being the person to read the final proofs of the volume that I now have the honour of launching, *Dante's Reforming Mission and Women in the Comedy*, by Associate Professor Dr Diana Glenn, who for thirty years has been known to me simply as Diana, which, with her consent, is how I will refer to her in his address. Does anyone here, apart from Diana, and apart from those who have read the introduction to this volume, know (or remember) how many women figure in Dante's *Commedia*? Having read the aforementioned introduction I can tell you that there are no less than forty-two. And - here is a statistic that one can deduce from that introduction - 17 of them are in Hell, 11 in Purgatory and 14 in Paradise. Which means that 25, comfortably over 50 percent of them, have been saved. Neither I nor Diana have counted the number of men in the *Commedia*, hence the unavailability of comparative gender statistics. However, Diana says she has counted 128 sinners in hell: so, if 17 are female, 111 of them are male. That is a statistic I choose on this occasion not to pursue!

However, statistics aside, since we all know something about the inferior position of women in Medieval European society, we may well prick our ears on hearing those figures. Does that make Dante a feminist ante litteram? Perhaps, in a way; but we must tread carefully. As Diana points out, thanks in particular to the Church Fathers it is the 12th century (the one before the century at the end of which Dante lived) that put the definitive seal on the position of theological, social, political and cultural inferiority of women in Europe. Now, I don't think we can imagine Dante appearing in the wilderness as a kind of John the Baptist of female emancipation. After all, the Church itself had elevated Mary, mother of Christ, to the role of mediator, a spiritual position in the Celestial hierarchy almost parallel to that of Christ himself. And, because Mary was absolutely unique, Dante's predecessor poets in France and in Italy had elevated the terrestrial lady of their dreams to an earthly position actually parallel to that of their feudal lords. It was Dante and his friends and contemporaries who tried to weld the two, the spiritual and the terrestrial female ideals, into a new, more articulated image, that of the woman-angel; who, in the *Commedia*, would rise to the role of the woman-saviour, in the person of Beatrice. The culminating figures of those 14 women who appear in *Paradiso* are precisely Mary and Beatrice, to whom the final chapter of Diana's book is devoted.

However, before we get to them, we have to experience, along with lesser blessed female souls like Piccarda and Costanza in *Paradiso*, the weighty purgation of the saved women still making their way

Hell holds most of Dante's 42 women

up Mount Purgatory, like Pia de' Tolomei and Sapia, and the eternal torments of those 17 damned female souls, like Thaïs, Semiramis and, most famous of all, Francesca da Rimini. Each of these and all the other female figures are closely analysed by Diana in the context of Dante's reforming mission, which she sees as a programmatic attempt, (one is tempted these days to say "Barak-Obama-wise"), a programmatic attempt to regenerate the society of his times through - I quote Diana - a revitalised spiritual orientation. In this programme, women have, in Dante's view - I quote again - a special role in the recovery of spiritual values through mediation and the embodiment of community-oriented values. In this context, all the female figures, sinners too - by the example of choices to be avoided - all the female figures have a prominent role in the divine plan of salvation.



Diana is not the first scholar to have studied the female figures of the *Commedia*. As she herself points out in her introduction, such studies began towards the end of the 19th century, and, as her bibliography shows, have continued unabated to the present day. In her book Diana has gathered together and has examined all those studies, and, through a stringent analysis and all kinds of cultural connections, has shed more light on and has more sharply defined their position in society and in the *Commedia*; furthermore - and here is the major

novelty of her work - she has examined their function in the context of her central thesis, the poet's reforming mission that I have just tried to define.

She has done this in a manner that strongly reflects the ways of her beloved Dante himself. Dante, as a theologian, politician and social scientist, is relentless (in ferreting out the good and the bad in humankind), remorseless (in dealing out punishment and reward), and passionate (in the conviction that human nature has the power to achieve total immersion with God). In her book Diana as an intellectual shows herself to be precisely that: relentless, remorseless, passionate. She is relentless and remorseless in her pursuit of intellectual rigour, and passionate in her search for an understanding of Dante's mind. Let us never forget the passion in Dante: it is that intensity of feeling that brings to life his civil, moral and religious convictions, that clothes them with poetry, that has sustained them and will continue to sustain them throughout the ages and to make them forever relevant. That same intensity of passion, for understanding, leaps out to the reader in Diana's book.

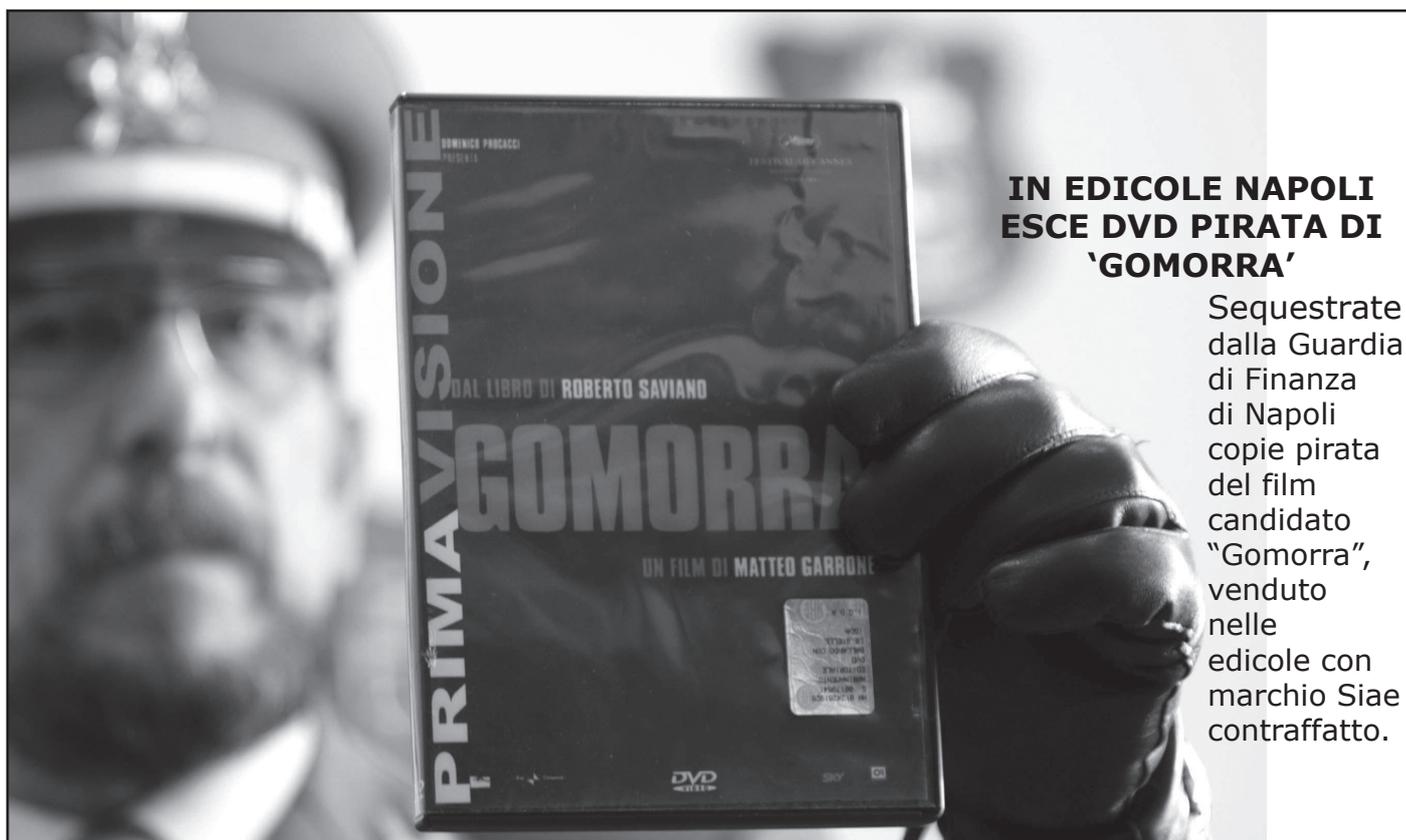
Australia di Luhrmann promosso dalla critica

Per il film australiano più costoso, più pubblicizzato ed atteso, a cui il Paese si affida per ravvivare la sua immagine nel mondo, anche come destinazione turistica, essere all'altezza delle aspettative era comunque un'impresa difficile

Australia di Baz Luhrmann, con Nicole Kidman e Hugh Jackman, 2 ore e 45 minuti di spettacolo, in gran parte ci riesce. E mantiene la promessa di imporsi come film epico-romantico nella classica tradizione di Hollywood, di 'Via col vento' e 'La mia Africa'. E' il parere prevalente dei critici australiani, che dopo la prima mondiale di della sera del 19 novembre a Sydney dicono la loro sui quotidiani. "Nonostante le pecche - e certamente ne ha - credo che sia un film straordinario e importante, e se dovessi dargli un voto, gli darei tre stelle e mezzo su cinque", scrive il decano dei critici cinematografici David Stratton su *The Australian*. "Un melodramma generoso, che si assume una serie di affascinanti rischi, alcuni dei quali supera bene. Ma non è un superfilm", gli fa eco Sandra Hall sul *Sydney Morning Herald*. "Luhrmann sa tenere insieme e ci regala un piacevole intrattenimento con momenti di grandezza. E' spesso sdolcinato, è vero, ma è anche un film che si rivela grande, quanto il suo titolo", scrive l'Advertiser di Adelaide. "E' un prodotto di casa nostra che merita di essere visto (il che non si può dire di molte recenti produzioni australiane), ma è poco probabile che superi i classici australiani come 'Gallipoli', 'Le nozze di Muriel' o 'Newsfront'", è il giudizio del *Courier Mail* di Brisbane. "Per il pubblico australiano e quello internazionale vi è molto di cui godere in questo film, ma se sarà il salvatore dell'industria locale, o il 'Via col vento' della nostra era, resta da vedere", scrive Catherine Field dell'*Australian Associated Press*. Infine per Megan Lehmann, sul sito di *The Hollywood Reporter*, "nonostante certi sdolcinati momenti romantici da rabbrivire fra i due protagonisti, 'Australia' sfida tutti, tranne i più cinici, a non farsi trascinare dalla maestria narrativa e dalla grandiosità delle immagini".

Critica internazionale entusiasta

Primi giudizi entusiasti da parte della critica internazionale per *Australia*. L'*Hollywood Reporter* ha infatti dipinto la pellicola come "uno spettacolo melodrammatico, spesso eccentrico, ma con un potenziale da vero blockbuster, avvincente e appassionato", dallo "stile di classici come *Via Col Vento* e *Lawrence D'Arabia*", aggiungendo che il film "sfiderà anche i più cinici a lasciarsi trasportare dalla forza delle sue immagini e dalla sua narrazione imponente". *The Sun* parla invece di "pellicola incredibile" e di "Kidman e Jackman perfetti insieme", mentre il *London Time* sottolinea come 'Australia' riesca a "evitare di cadere in un enorme stereotipo", descrivendo "l'Australia degli anni Quaranta in maniera vvincente, meravigliosa e dolorosamente crudele". L'opera di Luhrmann è ambientato durante la seconda guerra mondiale e racconta la storia di un'aristocratica inglese (Kidman) e della sua lotta per salvare lo sconfinato allevamento di bovini nell'entroterra che ha inaspettatamente ereditato, oltre che della sua vicenda d'amore con un rude mandriano (Jackman). Il film è uscito negli Stati Uniti il 26 novembre e arriverà nei cinema italiani il 16 gennaio 2009.



IN EDICOLE NAPOLI ESCE DVD PIRATA DI 'GOMORRA'

Sequestrate dalla Guardia di Finanza di Napoli copie pirata del film candidato "Gomorra", venduto nelle edicole con marchio Siae contraffatto.

La storia dei popoli Rom

serate filef

Venerdì 21 novembre scorso è passato ad Adelaide, per una sola giornata, Paolo Finzi, 56 anni, giornalista e scrittore milanese, co-fondatore nel 1971 e tuttora redattore della rivista anarchica mensile "A" (arivista.org). Dal 15 al 25 novembre Paolo, giunto in Australia dietro invito del Consolato Generale d'Italia a Sydney, ha tenuto 3 conferenze (in italiano) sul cantautore Fabrizio De André al Club Italia di Sydney, alla Facoltà di Arts all'Università di Wollongong e al Centro di Cultura Italiana di Canberra; altrettante conferenze (in inglese) sui Rom sempre alla Facoltà di Arts a Wollongong, al municipio di Leichardt a Sydney e appunto ad Adelaide presso la Primary School di North Adelaide Organizzata dalla Filef di Adelaide, la serata ha visto anche l'importante intervento della signora Marn Moro, presidente del Romani Union Australia, che con grande dignità ha ricordato la storia del suo popolo e l'attuale situazione dei Rom (circa 20.000) in Australia. Un emozionante spettacolo di danza di 5 giovani gitani ha chiuso la bella serata. Pubblichiamo qui di seguito una sintesi dell'intervento di Finzi.

“La storia dei popoli Rom e Sinti inizia intorno all'anno Mille, quando per ragioni che ci sono sconosciute (si parla di un periodo di grave crisi sociale o forse di atteggiamenti aggressivi da parte di popolazioni di fede musulmana), una parte di quei popoli iniziò una lenta migrazione verso West, che dopo aver attraversato vari paesi, li portò – attraverso la Turchia e la Grecia – a sbarcare in Italia nel 15° secolo. Finzi ha sottolineato la sostanziale impossibilità dei Rom e dei Sinti di fermarsi e di diventare stanziali – con l'eccezione di alcuni gruppi, quali i Rom Abruzzesi che da allora vivono a Pescara e in vari centri circostanti. Inizia così una lunga, costante migrazione tra vari paesi europei, ricca di difficoltà. Gli

Marn Moro,
presidente del
Romani Union
Australia



Zingari (come li chiama la gente) sono un popolo “leggero”, senza polizia, Stato, confini, senza esercito – e proprio per questo recentemente si è proposto di dare loro il premio Nobel per la pace, visto che sono forse l'unico popolo che non ha mai fatto guerra ad altri popoli. E proprio la “leggerezza” di questo popolo difeso ne ha fatto per tanti secoli – e ne fa ancora – un capro espiatorio ideale per il Potere, quando ha voluto indicare in qualcuno il colpevole di pestilenze, crisi economiche, ecc.. Finzi ha citato vari esempi di queste persecuzioni, che a volte hanno raggiunto il livello di un vero e proprio tentativo di genocidio, sia tramite ricorrenti pogrom durante i quali si bruciavano i loro accampamenti, sia tramite politiche di forzata assimilazione, strappando i bimbi alle loro famiglie e dandoli in adozione definitiva a famiglie non-zingare con il divieto di tener vivo qualsiasi legame con l'ambiente di provenienza.

E' in questo contesto che il nazismo ha affrontato la “questione zingara”, analoga a quella ebraica. Finzi, che ha ricordato le proprie radici ebraiche, ha sottolineato le simiglianze ma anche le diversità della sorte toccata ai Rom e agli Ebrei, facendo riferimento – in particolare – alla storia dello Zigeunerlager, il settore del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau specificamente dedicato ai Rom. Si è poi parlato delle perduranti difficoltà dei Rom e dei Sinti nel secondo dopoguerra, per finire con le recenti disposizioni discriminatorie promulgate dal governo italiano, in particolare dal ministro degli interni, il leghista Roberto Maroni. Tali misure hanno provocato l'indignata reazione di chi non è

disposto a rinunciare alla propria umanità, ai valori di solidarietà e di rispetto dell'altro, negando i quali si riaprono le pagine della discriminazione e della persecuzione, fino al crematorio.

L'emozionante spettacolo di danza di 5 giovani gitani ha chiuso la bella serata.



Grande fusione bancaria

Gli azionisti della St.George, quinta banca australiana, hanno approvato a grandissima maggioranza l'acquisizione da parte della Westpac, a sua volta la terza banca del Paese. Entra così in dirittura d'arrivo la più grande fusione bancaria della storia australiana, da 17 miliardi di dollari, da cui nasce il più grande istituto del Paese. Il voto a favore è stato di oltre il 94%, nonostante la resistenza di alcuni azionisti e del personale della St.George. La gran maggioranza degli azionisti, comprese le grandi aziende, hanno votato per delega, ma oltre 500 persone hanno partecipato di persona all'assemblea straordinaria. L'operazione ha già ottenuto l'approvazione del ministro del Tesoro Wayne Swan, nonostante le proteste dei sindacati per la prevista perdita di migliaia di posti di lavoro. Secondo le stime, saranno eliminati circa 2.000 posti di lavoro, specie nelle aree di tecnologia e amministrazione, ma secondo il sindacato del settore le perdite saranno molto più alte, con circa 5000 posti di lavoro minacciati.

Terzo arrivo boat people in 2008

Un nuovo gruppo di profughi è stato tratto in salvo al largo della costa nordovest dell'Australia. Si tratta della terza imbarcazione entrata in acque australiane quest'anno, dopo che il nuovo governo laburista ha adottato un approccio più 'morbido' nel trattamento delle richieste di asilo. Il gruppo, la cui provenienza non è ancora nota, sarà trasferito nel centro di detenzione per richiedenti asilo nella remota isola di Christmas, nell'Oceano indiano. Qui si trovano già 26 profughi afgani e iraniani intercettati all'inizio di ottobre e a fine settembre. "Vi è una attività costante dai trafficanti di esseri umani nella regione, poiché i conflitti in luoghi come l'Afghanistan e Sri Lanka spingono migliaia di profughi a cercare rifugio altrove", ha detto Evans.

Lancio partito del sesso

Il Sex Party, che presenterà candidati nel Senato, è stato lanciato dalla Eros, l'Associazione nazionale del settore prodotti per adulti. Luogo del lancio il maggiore evento sul tema nel Paese, la Sexpo, apertasi a Melbourne il novembre 20. La direttrice di Eros e coordinatrice del partito, Fiona Patten, ha detto che il materiale sexy dovrebbe essere disponibile senza restrizioni

24 nuovo paese dicembre 2008

agli adulti che desiderano acquisirlo, e che la creazione del partito riconosce l'importanza delle questioni sessuali nella vita degli australiani. Con quattro milioni di connazionali che accedono regolarmente alla pornografia via internet, la probabilità di vincere seggi in parlamento è reale, ha assicurato. La piattaforma del partito, a cui hanno già aderito 500 detagianti del settore per adulti, include l'opposizione al filtro nazionale su internet che il governo australiano intende applicare su circa 10 mila siti, il sostegno per i matrimoni gay e un curriculum nazionale di educazione sessuale.

Canapa come fibra industriale

La cannabis, o canapa, diventata legale dal 20 novembre nello stato del Nuovo Galles del sud, ma solo per agricoltori registrati che la coltivino come fibra per uso industriale. Nel dare l'annuncio, il ministro statale delle industrie primarie, Ian Macdonald, ha ricordato che la canapa richiede poca acqua, cresce rapidamente, e gli steli fibrosi possono essere usati per tessuti, prodotti di cosmetica, cibo per animali e materiali da costruzione. Le varietà di canapa dovranno essere verificate dalla polizia e contenere livelli irrisori di Thc, il componente attivo della marijuana. Circa 200 agricoltori si sono già rivolti al dipartimento industrie primarie per esprimere interesse nella coltivazione di canapa.

Mappa genoma canguro

Con un grande balzo in avanti nella ricerca sui marsupiali, scienziati australiani hanno completato dopo quattro anni di lavoro la mappatura del Dna di un piccolo canguro, e hanno concluso che il simbolo nazionale ha molto in comune con l'uomo, più di quanto finora ritenuto. Secondo gli studiosi del Centro di eccellenza per la genetica dei canguri, l'ultima volta che uomini e canguri hanno avuto un antenato comune è stato almeno 150 milioni di anni fa, mentre uomini e topi si sono differenziati solo 70 milioni di anni fa. La ricerca indica che i canguri si sono evoluti inizialmente in Cina, ma poi sono emigrati attraverso le Americhe fino all'Australia e in Antartide.

Successo per tossicodipendenti

Successo in Australia per i tribunali speciali per reati legati alla dipendenza da droghe, che dal 1999 offrono

programmi di riabilitazione in alternativa alla detenzione. Secondo un studio del Bureau di statistica del crimine, i tossicodipendenti processati dalle Drug Court hanno una probabilità assai minore di commettere altri reati, rispetto a quelli condannati nel sistema giudiziario tradizionale. E il risparmio nei costi è significativo. I pregiudicati che seguono i programmi del tribunale hanno una probabilità del 17% minore di essere nuovamente condannati per qualsiasi reato, del 30% minore di essere condannati per reati violenti e 38% meno per reati di droga. Come parte del programma di 12 mesi, i condannati tossicodipendenti debbono seguire corsi di educazione e riabilitazione e riferire regolarmente alla Corte sul loro progresso. Il progresso nel programma è premiato con benefici come biglietti per il cinema, ma chi non si conforma può essere incarcerato.

Marina militare chiude per ferie

I vertici della marina militare australiana, di fronte ad una crisi di personale, hanno adottato la misura senza precedenti di concedere a tutto il personale non essenziale due mesi di ferie retribuite durante il periodo natalizio-estivo, come parte di una nuova strategia per rendere più 'amichevole' verso la famiglia il servizio dei marinai. La marina è a corto di oltre 2000 elementi e il ministro della difesa Joel Fitzgibbon ha spiegato che la chiusura, che ha iniziato il 3 dicembre, offrirà un periodo di riposo al personale sovraccarico di lavoro, mentre vengono esaminate nuove opzioni di reclutamento. Il personale della marina australiana arriva ad un totale di 13 mila elementi, ma li continua a perdere al ritmo dell'11% ogni anno.

Atleti bevono troppo alcool

Il patrocinio di uno sport da parte dell'industria dell'alcool è direttamente legato al consumo 'problematico' di birra e altre bevande alcoliche da parte degli atleti. Una ricerca dell'università di Newcastle, pubblicata dalla rivista internazionale Addiction, conferma che come risultato della sponsorizzazione della loro squadra i giocatori bevono in eccesso. Le ricerche hanno accertato da tempo l'impatto dannoso della pubblicità di alcool sul pubblico sportivo, ma poco si sapeva finora dell'impatto delle sponsorizzazioni sugli atleti.

Big bank merger

A very large majority of shareholders of St. George (the fifth largest Australian bank) approved, a takeover by Westpac (in its own right the third largest bank in the country). This heralds 'a process for forming the largest' big bank merger in Australian history, made up of 17 billion dollars, from which springs 'the largest organisation in the country.' Votes in favour were in excess of 94%, but there was a resistance from a few shareholders and the staff of St. George. Although more than 500 people participated in person at the event the vast majority of shareholders including large firms voted by proxy. The deal has already 'gained the approval of the Treasurer, Wayne Swan, despite protests by trade unions regarding the expected loss of thousands of jobs. According to estimates, about 2,000 jobs are likely to be eliminated, particularly in the areas of technology and administration, but the unions believe the job losses will be much 'higher, with about 5,000 jobs under threat.

Third "boat people" in 2008

A new group of refugees was brought to safety off the northwest coast of Australia. This is the third boat entry into Australian waters this year, after the new Labor Government adopted a 'softer' treatment of asylum applications. The group, whose origin is not yet known, will be transferred to the detention center for asylum seekers in remote Christmas Island in the Indian Ocean. There are already 26 Afghan refugees and Iranians who were intercepted in early October and late September.

"There is a constant activity by traffickers in the region since the conflicts in places like Afghanistan and Sri Lanka are pushing thousands of refugees to seek refuge elsewhere," Evans stated.

The sex party launch

The Sex Party, which will present candidates for the next Senate election, was launched by Eros, the National Association for the Adult Products Industry. The launch was made at the major Sexpo event held in the country which opened in Melbourne on November 20. The director of Eros and coordinator of the party, Fiona Patten, said that "sex products" should be available to adults who wish to acquire

them, without restriction, and that the creation of the party recognizes the importance of sexual issues in the lives of Australians. She confidently added with four million citizens regularly accessing pornography via the internet, the probability of winning seats in parliament is likely to be a real one. The platform of the party, with already 500 members from the adult retail sector, includes opposition to a national internet filter which the Australian Government intends to implement to about 10 thousand sites, support for gay marriages and a national sex education curriculum.

Hemp as an industrial fiber

Cannabis, or Indian Hemp, became legal trading material on November 20 in the state of New South Wales, but only for registered farmers who cultivate it as a fibre for industrial use. In providing the announcement, the State Primary Industry Minister, Ian McDonald, said that hemp requires little water, grows rapidly, and the fibrous stalks can be used for textiles, cosmetics products, animal feed and building materials. The varieties of hemp used will be monitored by police and contain insignificant levels of THC, the active component of marijuana. About 200 farmers have already directed an expression of interest to the Department of Primary Industries in the cultivation of the hemp.

A kangaroo genome map

With greatly increased research on marsupials, Australian Scientists have completed DNA mapping of a small kangaroo after four years of work, and concluded that our national symbol has much in common with humans than hitherto believed. According to scholars of the Centre of Excellence for Kangaroo Genetics, the last time that men and kangaroos have had a common ancestor was at least 150 million years ago, while men and mice were differentiated only 70 million years ago. The research indicates that kangaroos have evolved originally in China, but migrated to the Americas and then came across to Australia and Antarctica.

Success for drug addicts

Success claims can be made for Australian special courts relating to crimes associated with drug addiction, which since 1999 have offered rehabilitation programs as an alternative to detention. According to a study by the

Bureau of Crime Statistics, drug addicts tried by the Drug Court are far less likely to commit other crimes, compared to those convicted in the traditional legal system. Associated cost savings are significant. The impact of the programs that are court directed show a 17% less, probability of re-sentencing for any offense, 30% less re-sentencing for violent crimes and 38% less resentencing for drug offenses. As part of the program convicted drug addicts must attend courses in education and rehabilitation for 12 months, and report regularly to the Court on their progress. Progress in the program is rewarded with benefits such as cinema tickets, but those people who do not comply risk imprisonment.

Navy closes for holidays

The Commanders in the Australian Navy who face a personnel crisis, have taken the unprecedented measure to give all non-essential staff two months' paid leave during the Christmas-summer period, as part of a new strategy to develop a more "Friendly" relationship with sailors' families. The marines have a 2,000 personnel shortage and Defence Minister Joel Fitzgibbon announced that the closure, which began on December 3, will offer 'a period of rest to staff who accordingly would experience work overload, while new options are being considered for recruitment. Current Australian Navy personnel total 13 thousand individuals, but the service continues to lose people at a rate of 11% annually.

Athletes drink too much alcohol

The sponsorship of sport by the alcoholic beverage sector is shown to be "directly linked to a "consumption problem" of beer and other alcoholic beverages by athletes. The Research published by the University of Newcastle, in the journal "Addiction International", confirms that as a result of their sponsorship of team players athletes drink alcohol in excess. Research has long established the damage on public sports in general of alcohol publicity, but little was known yet about the impact of sponsoring on athletes themselves.



Legge anti-razzismo

Via libera dei ministri della Giustizia dell'Unione europea alla legge quadro sul razzismo e la xenofobia. In base al provvedimento, che i governi dei singoli Paesi membri dovranno tradurre nelle loro legislazioni nazionali entro due anni, chi incita pubblicamente all'odio razziale rischierà sanzioni penali da uno a tre anni. La decisione dei Ventisette, ha spiegato il commissario Ue alla giustizia, Jacques Barrot, è rivolto a punire coloro che diffondo e propagando la violenza razzista «anche anche attraverso la disseminazione o la distribuzione di trattati, foto o altro materiale diretto contro un gruppo di persone o un membro di tale gruppo definito in base alla razza, al colore, alla religione, discendenza o origini nazionali o etniche».

Fuga dalla crisi

Sempre più israeliani rovinati dalla crisi negli Stati Uniti chiedono aiuto finanziario ai loro consolati per pagarsi il biglietto aereo e tornare in patria. Il console generale israeliano in Florida, Eli Yifrach, ha detto al sito Ynetnews di ricevere in continuazione telefonate di questo tipo. Negli Usa risiedono una comunità di ebrei ultraortodossi, che tradizionalmente vivono in povertà, ma anche tanti israeliani che operano nel settore della finanza. Le autorità israeliane stanno cominciando a cercare una soluzione: il ministero per l'Immigrazione ha contattato il dicastero degli Esteri per vedere se è possibile creare un fondo per l'acquisto di biglietti aerei. «Siamo a conoscenza di diversi casi umanitari di israeliani che non possono permettersi il viaggio», ha detto Sharon Glassman, del ministero per l'Immigrazione. La legge israeliana garantisce cittadinanza quasi automatica agli ebrei che, da qualsiasi parte del mondo, immigrino in Israele, mentre nega agli oltre 4 milioni di profughi palestinesi sparsi per il Medio Oriente il diritto al ritorno sancito dalla risoluzione 194 dell'Onu.

Ambasciata palestinese a Beirut

Il Libano ha deciso per la prima volta di stabilire relazioni diplomatiche con lo «Stato di Palestina» e ne ha approvato l'apertura di un'ambasciata a Beirut.

Ogni 12 secondi due bambini muoiono di fame

Un video, prodotto dal Programma Alimentare Mondiale (PAM), che con un'immagine dal Darfur vuole ricordare al mondo il dramma dimenticato di chi soffre la fame

Un asino compare all'orizzonte nell'arida terra del Darfur. Non ci sono uomini, capanne, rumori della guerra a ostacolare il suo cammino. La telecamera del PAM delle Nazioni Unite riprende la sua andatura lenta. Impiegherà 12 secondi per scomparire dall'inquadratura. Esattamente in quei 12 secondi, due bambini sono nel frattempo morti di fame in qualche angolo del nostro pianeta malato di troppa abbondanza o di assoluta mancanza di cibo. Ciò che l'obiettivo non inquadra è il mondo appena poco distante dei profughi e degli sfollati del Darfur, quello del campo degli sfollati di Aboushouk, da dove l'asino ha iniziato la sua lenta traversata, e delle decine di altri campi dove le persone, da anni, sopravvivono in condizioni terribili. Il conflitto, scoppiato nel 2003, ha trasformato un terzo della popolazione del Darfur, circa 2 milioni di persone, in sfollati a cui il PAM fornisce assistenza alimentare. È una regione difficile e insicura. Sicuramente essa è emblematica dei tanti conflitti dimenticati come lo è il video, prodotto dal PAM, che proprio con un'immagine dal Darfur vuole ricordare al mondo il dramma dimenticato di chi soffre la fame. Il video, a disposizione di chi vuole promuovere la campagna del PAM, è scaricabile anche dal sito www.wfp.it (per scaricare la versione inglese www.wfp.org).

Ministri maori in nuovo governo

Il partito maori, che rappresenta la popolazione indigena della Nuova Zelanda, avrà per la prima volta dei ministri nel governo, dopo la vittoria del conservatore John Key nelle elezioni dell'8 novembre che hanno messo fine a nove anni di governi laburisti. Key ha annunciato di aver firmato gli accordi per guidare un governo di minoranza con il supporto esterno dei partiti minori Act di destra e United Future di centro, e anche del partito maori. Con gli 11 voti dei tre partiti più quelli del partito nazionale, Key conta su 70 voti nella Camera di 122 seggi. Nella compagine di governo annunciata oggi, su 28 ministri l'Act e il partito maori ne hanno due ciascuno e United Future uno. Il partito maori era alleato con il precedente governo laburista, ma prima delle elezioni aveva dichiarato la disponibilità ad allearsi con il partito vincitore, pur di promuovere le questioni indigene. Il Partito laburista della Nuova Zelanda ha scelto l'ex ministro al Commercio e alla Difesa Phil Goff come suo nuovo leader, dopo le dimissioni di Helen Clark il 15 novembre.



Più tagli

La crisi economica globale rischia di provocare tagli salariali per milioni di lavoratori in tutto il mondo nel 2009. Ad annunciarlo è l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), che ha presentato il primo Rapporto globale sui salari. Nei paesi industrializzati, l'Ilo prevede un calo medio dello 0,5% dei salari per il 2009. Su scala mondiale, sulla base dei dati di novembre del Fmi, l'Ilo pronostica nella migliore delle ipotesi una crescita globale dei salari reali dell'1,1% nel 2009, contro l'1,7% del 2008. Secondo il Direttore generale dell'Ilo Juan Somavia, «si profilano tempi difficili per 1,5 miliardi di lavoratori dipendenti nel mondo», pari a quasi la metà di tutti i lavoratori. Per l'Ilo il livello dei salari deve figurare nei pacchetti di misure varate dai governi ed è necessario favorire la contrattazione collettiva e il dialogo sociale. Secondo il rapporto, tra il 1995 e il 2007, per ogni punto percentuale in più nella crescita economica annuale del Pil procapite, i salari sono cresciuti in media solo dello 0,75% su base annua.

Un altro maxi piano di aiuti

Mossa a sorpresa, che rivela però come la crisi sia molto più grave di quanto fin qui ammesso

Con una mossa sorprendente, non preannunciata da nessun segnale, la Federal Reserve ha illustrato il 25 novembre un piano straordinario a supporto del credito immobiliare e di quello al consumo. Una cifra spaventosa - 800 miliardi di dollari - che servirà ad acquistare titoli ormai considerati «tossici», che nessuno vuole e che non hanno perciò più valore. Ma che pesano come macigni negli asset di molte banche.

Lo stesso ministro del Tesoro, Harry Paulson, ha spiegato nei dettagli l'operazione e il suo senso. Cinquecento miliardi serviranno ad acquistare cartolarizzazioni immobiliari garantite da Freddie Mac, Fannie Mae e Ginnie Mae, tre società già «nazionalizzate» dal governo per salvarle dal fallimento e impedire il tracollo definitivo del settore immobiliare. Altri 100 miliardi copriranno i debiti emessi da Fannie, Freddie e le Federal Home Loan Banks, all'interno di uno strumento di intervento chiamato Term Asset-Backed Loan Facility (Talf). Messa in questi termini, appare più che altro una gigantesca partita di giro tra Federal reserve e Tesoro Usa. Duecento miliardi, infine, sono finalizzati a rilanciare il credito al consumo e alle piccole e medie imprese.

Questi finanziamenti verranno dati in prestito ai detentori di obbligazioni garantite da prestiti ai privati (case, carte di credito, prestiti agli studenti, ecc). Tutto credito che era stato «cartolarizzato» per permettere di rifinanziare continuamente altri prestiti. Una prassi «calata in maniera vertiginosa in settembre, con uno stallo completo in ottobre». La misura appare quindi volta a rianimare il mercato del credito, «scongelandolo» dal crunch in cui è avvolto ormai da quasi un anno. Dall'economia reale sono arrivati del resto anche ieri segnali rovinosi. Il Pil americano del terzo trimestre è stato rivisto al ribasso (-0,5%), a causa del crollo dei consumi (-3,7%, la caduta più violenta dal 1980). Ma anche i prezzi delle case - base patrimoniale della prassi tutta Usa di finanziarsi ipotecando l'abitazione di proprietà - sono crollati del 17,4% su base annua. La lieve risalita della fiducia dei consumatori (da 38,8 a 44,9) appare perciò legata più a un «effetto Obama» che non ai dati empirici.

Resta la domanda: da dove arriveranno tutti questi soldi? Difficile che possa metterceli il Tesoro (sommando alle azioni già decise ne deriverebbe un aumento del deficit federale pari a 5.000 dollari per ogni cittadino Usa, neonati compresi). resta il sospetto che in realtà sia stato dato l'ordine «visto, si stampi» alle tipografie della zecca di stato. In questo caso si tratterebbe dell'ultima riedizione della vecchia tattica Usa: scaricare i propri debiti sul mondo intero, inondandolo di dollari dal valore sempre più ipotetico. Combattere la deflazione con l'inflazione globale può essere una medicina peggiore del male.

Germania, 215mila posti di lavoro in meno

La crisi potrebbe costare alla Germania fino a 215mila posti di lavoro l'anno prossimo, secondo un sondaggio del tabloid Bild. Gran parte degli esuberanti sono previsti nel settore dell'auto, ma anche i trasporti, il turismo, la chimica, l'elettronica e la finanza soffriranno a causa di un indebolimento generalizzato della domanda. Secondo Bernhard Mattes, numero uno di Ford-Germania, l'Ue dovrebbe concedere linee di credito per 40 miliardi di euro all'industria automobilistica. Servirebbero per aiutarla a rispondere alle nuove norme anti-inquinamento, mentre la Opel (Gm) ha già chiesto aiuti finanziari al governo tedesco.

Stop forzato alla produzione di auto anche per la Volkswagen e per la Porsche, sua nuova proprietaria, a causa della crisi di vendite. Alla Vw, numero uno dell'auto in Europa, la produzione si fermerà per tre settimane, dal 18 dicembre all'11 gennaio nel principale sito di Wolfsburg e alcuni settori resteranno fermi anche il 5 dicembre. La produzione giornaliera è di 2mila auto e la misura, previo accordo con i sindacati, riguarda circa 16mila dipendenti. Stop per tre settimane dall'8 dicembre anche per la fabbrica Vw in Brasile. Porsche ha, invece, annunciato, sette giornate di stop produttivo da qui alla fine di gennaio nella fabbrica di Zuffenhausen, oltre a quello già attuato lo scorso venerdì

Quattro milioni persone attese per insediamento Obama

Quattro milioni di persone sono attese a Washington il 20 gennaio 2009, giorno del giuramento di Barack Obama come presidente degli Usa. Solo le più alte personalità - poche centinaia di persone - potranno vedere coi loro occhi il presidente eletto mentre giura di fronte al Capitol. Gli altri milioni presenti a Washington potranno seguire le diverse fasi della cerimonia da megaschermi che saranno collocati lungo il Mall. Vigileranno sulla sicurezza della giornata 9.000 persone.

Profondo rosso per i media britannici

È sempre più profonda la crisi del mercato dei media in Gran Bretagna: giornali, radio e televisioni continuano a ridurre il personale. Solo la settimana scorsa sono stati tagliati 2.300 posti di lavoro nel settore, e il trend è destinato a proseguire. Il settore più a rischio è la carta stampata. A causare l'emorragia di lettori è la concorrenza di internet e della free press. A aggravare la situazione contribuiscono i crescenti costi tipografici e la riduzione delle entrate pubblicitarie. Secondo una stima della Press Gazette Industry, da luglio i quotidiani hanno tagliato 140 posti di lavoro alla settimana. La stampa locale è il comparto più colpito. Oltre alle principali testate nazionali, anche le più importanti televisioni britanniche hanno annunciato ingenti riduzioni della forza lavoro. A salvarsi è solo il Financial Times, la cui circolazione, ad ottobre, è salita dello 0,5%.

In espansione, a scapito soprattutto dei tabloid, è unicamente la free press. Solo a Londra circolano quattro testate gratuite, e una di loro, City Am, si sta preparando a lanciare due edizioni locali a Manchester e ad Edimburgo. 1811

Gli irlandesi verso il Trattato di Lisbona

Secondo un sondaggio pubblicato lunedì sull'«Irish Times», gli irlandesi potrebbero dire «sì» al trattato di Lisbona qualora venisse indetto un secondo referendum - l'Irlanda è l'unico paese dell'Unione europea ad essere obbligato dalla propria costituzione a un pronunciamento referendario su questo tema - dopo quello del 12 giugno scorso in cui i cittadini avevano deciso per il «no». I dati del sondaggio dicono che oggi il 43 per cento sarebbe favorevole (e il 39 per cento contrario) a un secondo

referendum qualora l'Irlanda potesse conservare il «suo» commissario europeo, mantenere la neutralità militare e non sottoscrivere la legalizzazione dell'aborto. Per questa ragione, Dublino proverà a negoziare con gli altri partner dell'Unione europea soprattutto il diritto a mantenere il «suo» commissario europeo. Lo ha dichiarato ai giornalisti il ministro degli affari esteri, Micheal Martin, precisando che l'Irlanda potrebbe decidere la data di un eventuale secondo referendum in tempi brevi, a ridosso del vertice europeo che si terrà a Bruxelles il prossimo 11 e 12 dicembre.

200mila vittime di sindrome del Golfo

La «sindrome del Golfo» è una malattia «reale» causata da sostanze chimiche tossiche e non da una «sofferenza mentale» provocata dal trauma: a stabilirlo è stata una commissione di ricerca indipendente incaricata dal Congresso degli Stati Uniti. Secondo il «Research advisory committee on Gulf war veteran», commissione approvata nel 1998 ma i cui membri, scienziati indipendenti e veterani, sono stati assegnati solo nel 2002, afferma che circa un quarto dei 700.000 soldati inviati nella guerra del Golfo del 1991 dall'amministrazione dell'allora presidente George Bush sono colpiti da questa sindrome e ne soffrono tutt'oggi, ovvero tra i 175.000 e 210.000 soldati. I sintomi comprendono problemi neurologici come perdita di memoria e incapacità di concentrazione e attacchi di panico, e problemi fisici quali dolori persistenti, eritemi, problemi intestinali e respiratori cronici.

Hu Jintao e la nuova amicizia con Cuba

Si sono conclusi il mese scorso gli incontri ufficiali della seconda visita a Cuba del presidente cinese Hu Jintao. Gli accordi su commercio, tecnologia, petrolio, infrastrutture e cooperazione sanitaria sanciscono il riavvicinamento iniziato nel 2004 con il primo viaggio presidenziale di Hu. Pechino ormai è il secondo socio commerciale dell'isola dopo il Venezuela, con scambi per un valore di circa 2,6 miliardi di dollari (nel 2007). Per il gigante cinese rappresenta il 2% dell'interscambio con l'America Latina, cresciuto nei primi nove mesi del 2008 del 52% e oggi a quota 111 miliardi di dollari, mentre per Cuba la cooperazione con Pechino è ormai vitale.

Inferno carceri

Maltrattamenti, pestaggi e torture sono all'ordine del giorno nelle carceri greche, tra le più sovraffollate d'Europa. E non solo: la mancanza del personale medico, la sporcizia nelle celle e negli spazi comuni - non a caso epatite e altre malattie sono diffusissime -, ma soprattutto il regolamento disciplinare, sempre più rigido, danno l'immagine di un vero e proprio inferno. Non a caso nelle carceri greche, solo nel 2007 57 detenuti hanno perso la vita in modo drammatico. Tra loro Matiea, di 15 anni, incarcerato per tre grammi di hashish, che ha preferito impiccarsi piuttosto che continuare a subire maltrattamenti. «È ora di porre fine a questa situazione» dicono migliaia di detenuti disperati, che hanno iniziato uno sciopero della fame illimitato. Niente rivolte, come nel passato, che sono finite in sanguinose repressioni. Questa volta la «resistenza», cominciata il 3 novembre, è silenziosa e si estende a tutti i 21 istituti penitenziari del paese. Più di 5600, tra i quali anche i minorenni nelle prigioni di Avlona, Diavata e Volos, sono i detenuti in sciopero della fame; una ventina di essi, fra cui greci, kurdi e afgani nelle prigioni di Trikala e Grevena, si sono cuciti la bocca con ago e filo, mentre le donne, oltre il cibo, rifiutano anche i liquidi per ottenere migliori condizioni e il rispetto dei loro diritti nell'inferno carcerario.

Che la situazione è disumana lo dimostrano anche i numeri. 12.200 sono i reclusi nelle prigioni greche, che al massimo possono «ospitare» 7.000 detenuti. Più della metà sono stranieri e la maggioranza è incarcerata per reati legati all'uso di droga. Migranti, insomma, e gente povera che ha bisogno di cure. Soltanto 700 sono i detenuti per reati gravi.

Il Forum mondiale sull'acqua

Si svolgerà a Istanbul dal 16 al 22 marzo il quinto forum mondiale dell'acqua. Per la Turchia si tratta di un appuntamento molto importante specialmente nell'ottica dei negoziati per l'ingresso di Ankara nell'Unione europea. Naturalmente l'acqua è una delle risorse preziose della Turchia. Soprattutto nel sud est del paese, cioè nelle zone kurde, si registra la maggior concentrazione di oro blu. E non è un caso se si dice che la Turchia ha la possibilità di chiudere e aprire i rubinetti che portano acqua alla Siria e in parte anche all'Iran.

Four million expected for Obama inauguration

Four million people are expected in Washington on 20 January 2009, the day of Barack Obama's swearing-in as President of the United States. Only the highest ranking personages – a few hundred people – will be able to witness with their own eyes the President-elect taking the oath of office in front of the Capitol. The other millions present in Washington will be able to follow the various phases of the ceremony on megascreens located along the Mall. Nine thousand security people will be keeping watch throughout the day.

British media in the red

In Britain the crisis in the mass media market is growing ever deeper, with newspapers, radio and television continuing to reduce their staff numbers. Last week saw another 2,300 job cuts in that sector, and the trend is destined to continue. Most at risk is the printed paper sector. Causing the loss of readers is the competition from the internet and the free press, while the situation is further aggravated by rising costs of printing and reduced advertising income. According to one estimate by the Press Gazette Industry, since July newspapers have cut 140 work positions each week, with the local press being the worst affected. Besides the principal national newspaper titles, also the large British television networks have announced impending reductions in their workforce. Only the Financial Times has been able to save itself, with an increase in circulation of 0.5% in October. Expanding, to the detriment of the tabloids above all, is singularly the free press. In London alone there are four titles that are distributed for free, and one of these, City AM is preparing to launch two local editions in Manchester and Edinburgh.

Irish moving closer to Treaty of Lisbon

According to a survey printed in the 'Irish Times' newspaper, the Irish could be about to say "yes" to signing the Treaty of Lisbon were a second referendum to be announced. Ireland is the only European country obliged by its constitution to hold a referendum on this issue, and in the first referendum held on June 12 last year its citizens decided to vote "no." The survey data indicated that 43% would be in favour (and 39% against) of a second referendum

as long as Ireland can preserve "its" European Commissioner, maintain its military neutrality, and not have to approve legalised abortion. For this reason Dublin will attempt to negotiate with its EU partners, most importantly on the right to keep "its" European Commissioner, the Irish foreign minister, Michael Martin told journalists. He went on to specify that Ireland could set a date for a second referendum in the near future, closely behind the European summit in Brussels scheduled for 11-12th December.

200,000 victims of Gulf War Syndrome

'Gulf War Syndrome' is a "real" sickness caused by toxic chemical substances and is not "psychological illness" as a result of trauma. This is the finding of an independent research commission set up by the US Congress. According to the Research Advisory Committee on Gulf War Veterans," commissioned in 1998 but with its members (independent scientists and veterans) only appointed in 2002, about a quarter of the 700,000 soldiers sent to the Gulf War in 1991 by the administration of the then US president George Bush (Snr.) have been afflicted by the syndrome and continue to suffer from it to this day, in all between 175,000 and 210,000 soldiers. The symptoms comprise neurological problems such as memory loss, an inability to concentrate and panic attacks, and physical problems including persistent pain, skin rashes, intestinal problems and chronic respiratory difficulties.

Hu Jintao's new friendship with Cuba

Last month saw the conclusion of official meetings on the second visit to Cuba of Chinese president Hu Jintao. The agreements on cooperation in commerce, technology, oil, infrastructure and health, ratified the closer ties that began in 2004 with the first presidential visit by Hu. Beijing is now the Caribbean island's second most important commercial partner, after Venezuela, with trade valued at around 2.6 billion dollars (in 2007). For the Chinese giant this represents 2% of its commerce with Latin America, that grew in the first nine months of 2008 by 52% and that today is worth 111 billion dollars, while for Cuba the cooperation with Beijing is now vital.

Hellish prisons

Maltreatment, beatings and torture are

the order of the day in Greek prisons, among the most overcrowded in Europe. And that's not all: lack of medical personnel, with filthy cells and common areas – not by chance is hepatitis and other diseases widespread – and above all the ever rigid disciplinary regime, all combined portray an image of a genuine Hell. Not by coincidence in 2007 have 57 inmates in Greek prisons lost their lives under dramatic circumstances. Among these is Matiea, aged 15, jailed for possession of three grams of hashish, who chose to hang himself rather than to endure continuing abuses. "It's time to put an end to this situation," say thousands of desperate prisoners, who have begun an unlimited hunger strike. No riots - as in the past - which were ended by bloody repressions. This time the "resistance," beginning on November 3, is to be silent and will extend to all 21 penitentiaries in the country. The hunger strikers number more than 5,600, including also minors in the prisons of Avlona, Diavata and Volos. Twenty of the strikers, among which are Greeks, Kurds and Afghans in the prisons of Trikala and Grevena have sewn their lips together with needle and thread, while women prisoners are refusing liquids as well as food in order to attain improved conditions and to have their rights respected within the infernal prison system. The inhuman situation is clearly demonstrated by examining the numbers. There are 12,200 detainees in Greek prisons that at the maximum can "host" 7,000 prisoners. More than half are foreigners and the majority are inside for drug-related offences - in other words, migrants and poor folk that require treatment and care. Only 700 are in prison for serious crimes.

World forum on water

In Istanbul from March 16-22 the fifth world forum on water will be held. For Turkey this will be a very important conference particularly in view of the upcoming negotiations on Ankara's wished-for entry of the European Union. Naturally water is one of Turkey's most precious resources, and it is especially in the southeast of the country (namely the Kurdish areas), where the largest sources of the essential liquid are to be found. And not to be overlooked is Turkey's capacity to open and close the taps that convey its water to Syria and also parts of Iran.

SICCITA' E ISOLAMENTO

L'interminabile siccità che ha devastato il settore agricolo australiano, e il crescente isolamento sociale legato alla fuga verso le città, sono all'origine di un tasso di suicidi fra i farmer maschi, che è quasi del 50% più alto della media degli uomini in comunità rurali.

Uno studio della Scuola di assistenza sociale dell'università Flinders di Adelaide, il primo a esaminare i suicidi legati all'attività agricola, mostra che commettono suicidio 34 uomini attivi in agricoltura su 100 mila, ben al di sopra del 24 per 100 mila riscontrabile fra gli uomini rurali in generale.

Tra le farmer donne invece il tasso di suicidi è pari a quello delle altre donne in comunità rurali: sei su 100 mila. Lo studio, pubblicato dall'*Australian Journal of Rural Health*, ha utilizzato statistiche di mortalità dello stato dell'Australia meridionale dal 1997 al 2001, cinque anni durante i quali vi sono stati in tutto 1033 suicidi.

VARA LEGGE STOCCAGGIO CO2

Milioni di tonnellate di anidride carbonica potranno essere rinchiusi sotto il fondo marino grazie a una legge approvata il mese scorso dal parlamento australiano, che regolerà la cattura e lo stoccaggio delle emissioni di gas serra, nel tentativo di 'pulire' l'industria del carbone. La legge sullo stoccaggio di gas serra, approvata dal Senato con diversi emendamenti tecnici dell'opposizione conservatrice, autorizza il trasporto in gasdotti della CO2 e lo stoccaggio in profonde formazioni geologiche sotto il fondo marino. La norma, che regola accesso e diritti di proprietà in acque territoriali, crea una struttura "prima al mondo" per la cattura e lo stoccaggio. L'Australia, che è molto ricca di carbone e lo usa per la maggior parte delle forniture elettriche, è al primo posto al mondo in termini di emissioni pro capite. Fra le misure per contenere il cambiamento climatico, il governo laburista di Kevin Rudd avvierà un mercato delle quote di emissione nel 2010. Lo schema tassera le 1.000 aziende più inquinanti del Paese, principalmente nel settore energetico.

Un continente in affitto

Oltre un terzo del suolo cinese è seriamente compromesso dall'erosione provocata dell'acqua e del vento. Gli effetti non si limitano alle zone rurali, insidiano i centri abitati e i dintorni di fabbriche e miniere. Lo conferma un'indagine governativa durata tre anni, la più vasta ricognizione del territorio fatta dal 1949, anno di nascita della Repubblica popolare cinese.

Ogni anno, riferisce l'agenzia ufficiale Xinhua, vanno persi 4 miliardi e mezzo di tonnellate di terreno. Come togliere alla superficie dell'intera Cina una buccia spessa 1 centimetro. Un miliardo e 61 milioni di chilometri quadrati soffrono di erosione causata dall'acqua. Quasi due miliardi sono erosi dal vento. Se la perdita di terreno andrà avanti a questo ritmo, nel giro di 50 anni la produzione cerealicola nel fertile Nord-Est potrebbe crollare del 40%. Il danno economico dell'erosione, che nell'ultimo decennio è stato di 29 miliardi di dollari, sarebbe micidiale per un paese che deve sfamare il 21% della popolazione mondiale avendo a disposizione solo il 9% della terra arabile del globo.

Tra i molti paesi che soffrono di erosione, conclude l'indagine, la Cina è quello messo peggio. Messo peggio anche perché l'erosione del suolo rende ancor più difficile soddisfare una domanda alimentare che cresce in parallelo con l'aumento del reddito medio. Per questo la Cina da alcuni anni sta cercando di affittare a lungo termine terreni all'estero. In Nigeria la Chongqing Seed Corporation ha affittato 30 mila ettari per coltivare riso. Con il Mozambico Pechino sta trattando l'affitto di 200 mila ettari nella valle dello Zambesi dove installare 3 mila medie aziende agricole. Piantagioni cinesi di gomma, manioca e palma si stanno sviluppando nel Sud Est asiatico. In Siberia la Cina ha impiantato una base produttiva di semi di soia. Estensioni relativamente limitate a fronte del colpo grosso messo a segno di recente dalla sudcoreana Daewo che in Madagascar ha affittato per 99 anni un'area grande quasi come mezzo Belgio. Un milione di ettari per produrre 4 milioni di tonnellate di riso e mais l'anno, 300 mila ettari da cui ricavare 500 mila tonnellate di olio di palma. Per l'affitto secolare la filiale agroalimentare della Daewo non pagherà nulla. Il costo dell'affare sono gli investimenti per mettere a coltura la savana dove ora pascolano rade greggi. Nei primi venticinque anni il conglomerato sudcoreano prevede d'investire 6 miliardi di dollari per dissodare il terreno, seminare, costruire le infrastrutture. L'accordo vincola la Daewo ad assumere manodopera locale; dirigenti e tecnici verranno dal Sud Africa e dalla Corea del Sud, le sementi saranno importate. In Madagascar sono sfruttati solo 2 milioni di ettari dei 35 potenzialmente coltivabili. Mancano i capitali per sviluppare l'agricoltura. La scelta del presidente malgascio Marc Ravalomana di cercarli all'estero è densa di incognite. La formula dell'affitto a lungo termine assomiglia molto a una variante di neocolonialismo agricolo, un rischio sottolineato di recente dalla Fao.

Anche l'Angola, che riesce a coltivare solo il 10% delle sue terre arabili, ha inalberato il cartello "affittarsi". Ha invitato investitori dal Brasile, dal Canada, dagli Usa e dal Portogallo. Il primo accordo, per 20 mila ettari, è stato sottoscritto con la multinazionale britannica Lorho, intenzionata ad affittare 2 milioni di ettari in Africa. Puntano a installarsi nel Continente nero i paesi del Golfo e la Chiquita (che in fatto di colonialismo agricolo vanta una tradizione in America latina).

Usa: previsti 20 anni di declino economico e politico

L'America va incontro a un declino del proprio peso politico e a una restrizione di quello economico nei prossimi 20 anni. E' una delle principali indicazioni che emergono da un rapporto dell'intelligence americana che delinea gli scenari globali previsti nei prossimi anni. Secondo il rapporto, l'attuale crisi di Wall Street e' il segnale d'inizio di una riorganizzazione globale dell'economia che avra' effetti su dollaro, sistema finanziario e peso politico americano.

RISCALDAMENTO GLOBALE, ACCORDO UE-FORUM ISOLE PACIFICO

L'Unione Europea aiuterà le isole del Pacifico ad affrontare la minaccia del riscaldamento globale, che si teme possa rendere inabitabili, se non sommergere del tutto, le isole meno elevate. Secondo l'accordo raggiunto con il Forum delle isole del Pacifico (Pif), a cui aderiscono 14 Stati-arcipelago più Australia e Nuova Zelanda, l'Ue fornirà assistenza tecnica e finanziaria. In collaborazione con Australia e Nuova Zelanda, riferisce l'agenzia australiana Aap, l'Ue darà sostegno a progetti di conservazione delle risorse naturali, di energie rinnovabili e di ricerca locale sul cambiamento climatico. La dichiarazione congiunta osserva che l'Ue e le isole del Pacifico hanno preoccupazioni simili e che le differenti posizioni possono essere riconciliate, data l'urgenza del riscaldamento globale.

“E' un importante progresso verso approcci congiunti e obiettivi ambiziosi per un accordo post-Kyoto”, si dichiara.

Il presidente di turno del Pif, che ha partecipato con la Ue alla tavola rotonda sul clima a Strasburgo, è il premier del minuscolo Stato-isola di Niue, Toke Tilagi. “Questa - ha detto - è una regione dove un aumento di due gradi nella temperatura globale significa la differenza fra vita e morte”.



Celle fotovoltaiche con resa del 25%

Arrivano dall'Australia le nuove celle fotovoltaiche con resa del 25%. Gli scienziati della University of New South Wales (UNSW) di Sydney, in Australia, hanno ottenuto celle solari al silicio grazie a una revisione degli standard da parte della International Electrochemical Commission che ha ridefinito la quota di radiazione incidente sulla superficie terrestre scomponendola nelle bande dello spettro.

A guidare la ricerca Martin Green, che conduce il gruppo di lavoro dell'ARC Photovoltaics Centre of Excellence della UNSW, e il collega Prof. Stuart Wenham. Tra le tecnologie più promettenti a cui lavorano Martin Green e il gruppo di ricerca c'è l'utilizzo di film sottili di silicio, un sistema che rimpiazzerebbe i tradizionali wafer, senz'altro altamente efficienti ma non convenienti dal punto di vista economico. Ricorrendo ai film sottili si ridurrebbe la quantità di materia prima pertanto si otterrebbe un abbattimento considerevole dei costi complessivi. La maggior parte delle celle fotovoltaiche in silicio mostra la maggiore efficienza nella banda del verde, mentre le prestazioni nella conversione calano in modo relativamente rapido mano a mano che ci si approssima alle aree estreme dello spettro, corrispondenti ai colori blu e rosso. Secondo il Professor Green, al quale è stato conferito il titolo di scienziato dell'anno della UNSW (University of the New South Wales di Sydney) era stato sottostimato l'ammontare dell'energia incidente nelle parti rossa e blu dello spettro, mentre era sovrastimata quella nel verde. Sulla base della revisione dei livelli di energia dello spettro da parte della Commissione, l'efficienza delle celle del Professor Green è risultata non più del 24,7%, già un record mondiale, com'era stato misurato in precedenza, ma del 25%.

Non dimenticare emergenza clima

“Nel mondo non c'è solo la crisi finanziaria, non dobbiamo dimenticare la sfida dei cambiamenti climatici”: è l'appello lanciato a margine del vertice Apec-Pacifico il 22 novembre a Lima del premier dell'Australia, Kevin Rudd.

“Proprio per questa ragione, proponiamo di ridurre significativamente l'impatto dei cambiamenti nel clima tramite azioni concrete e globali orientate alla riduzione delle emissioni del diossido di carbonio, fatto per il quale è necessario intervenire con azioni forti che migliorino la stabilità economica e ambientale”, ha commentato il premier, intervenendo in un forum tra imprenditori poco prima dell'apertura del summit di Lima. Rudd ha inoltre ricordato che l'Australia ha appena reso noto un rapporto sui costi derivanti dalle iniziative che è possibile introdurre per limitare i danni provocati dai cambiamenti climatici.

Nuova tecnologia carbone pulito

Sono iniziati il mese scorso in una centrale a carbone in Australia i lavori di un impianto di abbattimento radicale delle emissioni dei gas di combustione, primo del genere al mondo. L'impianto pilota detto Callide Oxyfuel, ha spiegato il ministro delle risorse ed energia Martin Ferguson nell'inaugurare i lavori, dimostrerà una tecnologia capace di ridurre del 90% le emissioni da una tipica centrale a carbone. La produzione di energia a basse emissioni si basa sulla separazione del CO2 dagli altri gas prodotti dalla combustione. Il sistema comporta il riequipaggiamento della centrale esistente a Biloela in Queensland, con una tecnologia che brucia il carbone in un ambiente di ossigeno e di gas riciclati, anziché di aria. Si crea così un flusso concentrato di CO2, che può essere catturato e stoccato.

Il carbone fornisce circa l'80% dell'elettricità in Australia, e' responsabile del 32% delle sue emissioni di gas serra, ed e' anche la maggiore fonte di proventi di esportazione.

Movimento Cristiano in Australia

Il Movimento Cristiano Lavoratori ha deciso l'apertura di una sede in Australia, a Sydney. La decisione spiega il presidente Mcl, Carlo Costalli, è maturata dopo una lunga serie di incontri e di contatti tenuti con una delegazione proveniente dall'Australia. La delegazione, nel corso delle tre settimane trascorse in Italia, ha avuto incontri con la presidenza del Movimento e dei suoi Servizi, ha partecipato a iniziative nazionali e internazionali, visitato realtà periferiche del Movimento. La Presidenza Mcl ha incaricato Teresa Todaro Restifa, da anni impegnata nel volontariato e nell'associazionismo, di coordinare la prima fase dell'organizzazione del Movimento, guidando il costituito Comitato promotore. "Con l'apertura della nuova sede in Australia - ha concluso Costalli - viene ulteriormente rafforzata la presenza del Movimento in tutti i continenti".

Ocse, Pil in calo: maglia nera all'Italia

Per la prima volta da sette anni, il Pil dei paesi dell'area Ocse è minore di quello del trimestre precedente. Insomma, non cresciamo più, e non succedeva dal 2001. La fotografia dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico è desolante: quattro delle sette maggiori economie industrializzate sono in recessione tecnica, il Pil è calato dell'0,1 per cento rispetto a aprile, maggio e giugno, e il tasso di crescita annuo si è improvvisamente dimezzato, passando allo 0,9 per cento dall'1,8 per cento del secondo trimestre. A peggiorare le cose c'è il fatto che l'Italia è la maglia nera. Insieme a Germania e Gran Bretagna siamo il paese che ha registrato i cali di Pil più consistenti: rispetto all'anno scorso abbiamo perso lo 0,9 per cento di prodotto interno lordo.

Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

VICTORIA

Coburg

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

Tel. 9383 2255

(dal lunedì al venerdì, 9am - 1pm &
3pm - 5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)

Rostrevor

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Tel. 08/9443 5985

Sono convinte che la crisi durerà a lungo e per questo hanno ridotto i consumi, per 2,2 milioni il reddito si esaurisce a metà mese, ma quasi tutte non sono soddisfatte dei provvedimenti messi in atto dalla politica, siano di destra o di sinistra.

È il ritratto delle famiglie italiane fatto da Confesercenti-Swg tramite un sondaggio. Per ben 8,3 milioni di famiglie intervistate (il 34% del campione considerato) la fase recessiva durerà da un minimo di un anno fino a due anni. Per altri 6 milioni invece (il 26%) potrebbe superare anche la soglia dei due anni. C'è poi un 12% che ritiene la crisi un problema di 6-12 mesi mentre i più ottimisti (9%) la giudicano superabile entro i sei mesi e un 19% non risponde. La gravità della crisi si rileva anche dal fatto che ben il 58% degli intervistati teme che la situazione economica peggiori nei prossimi 12 mesi. C'è anche un gruppo di ottimisti, il 14%, che scommette su un miglioramento, mentre per un altro 28% non cambierà nulla. Colpisce soprattutto, però, il fatto che rispetto al 2007 raddoppia, passando dal 16 al 32%, la percentuale di chi guarda con maggiore preoccupazione alla situazione della sua famiglia. Secondo Marco Venturi, presidente della Confesercenti, "la netta percezione delle famiglie italiane sulla gravità della situazione richiama l'assoluta necessità di interventi immediati e forti. Non sprechiamo l'occasione del Natale per sostenere i redditi bassi e la domanda interna. Proprio il Natale – sottolinea Venturi – può essere invece il trampolino di lancio per restituire fiducia all'economia e alle famiglie e per cominciare ad accorciare i tempi della crisi. Ecco perché, secondo gli intervistati, vanno messe in campo al più presto misure a sostegno delle piccole e medie imprese, cuore dell'economia italiana, anche per impedire migliaia di chiusure e l'aumento della disoccupazione. In questo senso rilanciamo la proposta della moratoria degli studi di settore per le pmi". Difficile la situazione per poco meno della metà delle famiglie italiane: se il 62% dichiara di arrivare alla fine del mese con il proprio reddito, la terza settimana diventa

Le famiglie italiane sempre più in difficoltà

invece l'angoscioso capolinea per 6,3 milioni di famiglie, cioè il 26%, mentre a metà mese il reddito si esaurisce per altri 2,2 milioni di famiglie, vale a dire il 9% del campione. Il disagio, dunque, è forte: se nel 2007 erano più di due terzi gli italiani che affermavano di aver ridotto le spese, nel 2008, continua la ricerca Confesercenti, si tocca una percentuale ancora più preoccupante, cioè l'82% degli intervistati. Tra le rinunce ai primi posti ci sono abbigliamento e calzature, con un taglio rispetto al 2007 di quattro punti in più (dal 48% al 52%). Costanti i risparmi per beni domestici e alimentari, mentre si cerca di conservare l'opportunità di andare in vacanza, magari più breve ed economica: i rinunciatari che nel 2007 erano il 32%, scendono nel 2008 al 25%. Le preoccupazioni per la crisi finiscono per far attribuire responsabilità tanto alla maggioranza che all'opposizione. Il 74% del campione giudica "poco" o "per niente" adeguati gli interventi del governo, mentre solo un 22% esprime giudizi positivi e solo il 2% promuove l'esecutivo a pieni voti. Le famiglie sono severe anche verso dell'opposizione: il 76% degli intervistati non giudica positivamente il suo operato, mentre l'assoluzione arriva solo dal 18%. È da notare, comunque, che coincidano per gli schieramenti politici sia i giudizi più positivi (il 2% per entrambi) sia quelli più negativi (il 32%), dato che, sottolinea la Confesercenti, dovrebbe far riflettere tutto il mondo politico, insieme con quello sulle priorità da mettere in agenda. Al primo posto delle cose da fare subito vengono collocate proprio le misure a sostegno delle pmi "per evitare le chiusure di imprese e la perdita di posti di lavoro", una necessità per il 30% del campione. Al secondo posto c'è la richiesta di detassare le tredicesime (22%), come da tempo chiedono al governo le associazioni delle pmi e i sindacati. Seguono la riduzione degli interessi per i mutui e il taglio delle tasse per le famiglie numerose (14%).

Tremonti gioca la social card

La social card sarà "anonima", "sperimentale" prima di entrare definitivamente a regime e "corrisponde a esperienze che sono state fatte in altri Paesi": così, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti illustra la "carta per gli acquisti" di 40 euro al mese per i soggetti più bisognosi, una delle misure anti-crisi approntate dal governo. La social card servirà per accedere alle tariffe sociali. La social card sarà di 40 euro mensili più gli sconti delle catene commerciali convenzionate: chi la riceverà entro il 31 dicembre avrà già un credito di 120 euro per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. I beneficiari saranno decisi in base alla situazione economica Isee (limite di reddito, non più di una casa, non più di un'auto). La "social card" sarà inoltre destinata agli anziani over 65 e alle famiglie con bambini piccoli. Chi non ha ricevuto la lettera, ma ritiene di avere i benefici, potrà rivolgersi alle Poste. Il ministro stima che la platea dei beneficiari sarà di 1 milione 300 mila italiani. A regime la social card costerà alle casse dello Stato 450 milioni di euro.

Conclusa tournée teatro di strada

La compagnia teatrale veneta 'Le arti per Via' ha terminato il mese scorso nello scenario della baia di Sydney la tournée australiana che l'ha vista impegnata anche a Melbourne, Canberra e nei centri rurali di Werribee e Myrtleford in Victoria, dove vive una numerosa comunità di origine veneta. Il gruppo ha proposto uno spettacolo dal titolo 'Sulle grandi rotte dell'immigrazione, Australia', una combinazione tra spettacolo folk, museo itinerante e teatro di strada, che ha riempito le piazze australiane dal 13 al 23 novembre.

Tour australia coro alpini di milano

E' iniziata il 26 novembre al Conservatorio di musica di Sydney la tournée australiana del coro dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) di Milano, che ha presentato un repertorio di canti popolari di varie regioni italiane, canti natalizi, militari e particolarmente alpini.

In difesa dell'italiano

Il governo italiano scende in campo per la parità linguistica nell'Unione Europea

L'esecutivo di Silvio Berlusconi è oggetto di contestazioni sui vari fronti. Ma c'è un argomento che mette tutti d'accordo: la salvaguardia della lingua italiana. E quella portata avanti dal Premier è una vera e propria battaglia contro il dominio incontrastato del trilinguismo nell'UE (inglese, francese, tedesco), soprattutto nelle attività della Commissione europea e in violazione del principio di pari dignità delle lingue ufficiali sancito dai Trattati e dal Regolamento n.1/1958 delle istituzioni comunitarie.

Già da qualche mese, Berlusconi ha adottato una serie di misure per incoraggiare l'utilizzo del nostro idioma a livello europeo. In una lettera, il Presidente del Consiglio ha sollecitato i suoi ministri a disertare le riunioni informali comunitarie quando non sia previsto l'interpretariato attivo e passivo dell'italiano, nonché di evitare di partecipare a discussioni o votazioni ogni volta che non si disponga dei documenti di lavoro nella nostra lingua. Al ministro degli Esteri, Franco Frattini, è stato affidato il compito ufficiale di guidare la battaglia a difesa dell'italiano. Mentre il nuovo vice presidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha già imposto l'italiano come lingua di lavoro del suo gabinetto a Bruxelles.

Nel frattempo si è perfino avviata un'alleanza con la Spagna socialista di Zapatero per frenare il trilinguismo vincendo una causa, sostenuta anche dalla Lettonia, davanti alla Corte europea di giustizia per ottenere il rispetto della pari dignità delle lingue di tutti i paesi membri. Gli euro giudici hanno bocciato la Commissione perché pubblica solo in inglese, francese e tedesco gli annunci per l'assunzione di euroburocrati rivolti ai cittadini comunitari. Ora si dovrà tradurre nelle lingue di Dante, del Cervantes e di tutti gli altri Stati UE anche i bandi per gli appalti e le informazioni per richiedere fondi.

Altro problema da risolvere è il caso della Schola Europea Multilinguistica, nata assieme alla Cee nel 1957 per assicurare un'adeguata istruzione ai figli dei funzionari che lasciavano il paese d'origine per lavorare nelle istituzioni comunitarie. Bene tale istituto, presente con 14 sedi in 7 paesi membri e frequentato da 21 mila studenti dei 27 Stati, viene finanziato con oltre 200 milioni di euro l'anno dai contribuenti europei. Ma non solo non rispetta i principi egualitari della nostra Costituzione, discriminando chi non è figlio di euroburocrati, la Schola Europea offre molti più posti nelle sezioni di inglese, francese e tedesco rispetto a quelle in italiano. Inoltre anziché favorire il plurilinguismo, usa il trilinguismo negli atti amministrativi, nei siti e nella comunicazione ed impone agli studenti delle sezioni italiane di studiare alcune materie in inglese e francese.

Tuttavia, è curioso notare come se a livello europeo ci si stia battendo per un maggiore riconoscimento della nostra lingua, in patria l'italiano stia addirittura scomparendo nelle scuole. Da Roma a Milano è infatti scoppiato il boom delle scuole internazionali dove le lezioni si svolgono rigorosamente in inglese... (continua)

Supporting Italian

Italian government is acting in favour of linguistic equality within the EU

Berlusconi's ministry is always attacked on various issues. But, there is one thing on which everybody agrees: the defence of the Italian language. The whole government is leading a real fight against the supremacy of English, French and German which violates the principle of equal dignity of all official languages.

Months ago the President started adopting several measures to encourage the use of Italian. For instance, he invited his ministers to avoid meetings and discussions within the EU institutions where Italian was not translated while the new vice-President of the EU Commission, Antonio Tajani, imposed Italian as the working language in his Cabinet in Bruxelles.

Additionally, Berlusconi began an alliance with Spain to stop trilingualism and won a trial by the EU Court of Justice to obtain the respect of the principle of equal dignity of all EU members' languages.

Another problem to solve regards the Multilingual European Schola, which is financed with more than 200 million euros per year by EU tax payers but violates equality principles in Italy's Constitution and discriminates against all minor languages.

However, it is interesting to note that while at a European level Italian politicians are trying to increase the diffusion of Italian, at home Italian is even disappearing from schools! From Rome to Milan the phenomenon of international schools with lessons conducted exclusively in English is booming!

Bambina italiana disegna maglietta astronauta

Il comandante europeo della Stazione Spaziale Internazionale, Frank De Winnie, indosserà una maglietta disegnata da una bambina italiana. Alexandra Angellotti, 12 anni, di Montercorvino Rovello (Salerno), è la vincitrice del concorso organizzato nel settembre scorso dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa) tra i bambini di tutta l'Europa. De Winnie indosserà la maglietta durante la sua lunga permanenza nello spazio, da maggio a novembre 2009.

**Penna
e
calamaio**



Studenti bloccano inaugurazione anno accademico

Un centinaio di studenti dell'università La Sapienza, a Roma, il 28 novembre ha invaso l'aula Magna del Rettorato dove si stava svolgendo l'inaugurazione dell'anno Accademico, bloccando la cerimonia. Gli studenti stanno urlando al megafono le loro rivendicazioni, intonando slogan. A loro si stanno aggiungendo centinaia di studenti. Per entrare nell'Aula Magna gli studenti hanno sfondato un'entrata laterale.

Il 7 novembre migliaia di studenti medi e universitari sono scesi in piazza per ribadire la propria contrarietà alle politiche sulla conoscenza del Governo Berlusconi. Cortei si sono svolti a Napoli (oltre 60.000 persone in piazza), Genova (6000 studenti), Bari (sotto una pioggia battente hanno sfilato un migliaio di ragazzi), Roma (gli studenti medi e gli universitari de La Sapienza si sono incontrati con quelli di Roma Tre, e insieme hanno sfilato per le vie della Capitale), Salerno (3000 manifestanti), Siena (1000).

Usa: 200.000 curriculum in rete per lavorare con Obama

Sono già oltre 200.000 i curriculum spediti online da parte di aspiranti membri dell'amministrazione di Barack Obama. I posti in uffici federali a Washington che sono sottoposti a rotazione, con la fine dell'amministrazione Bush, sono quasi ottomila. Lo staff di Obama ha scelto di attivare un processo di selezione i cui primi passi sono esclusivamente online, presentando le domande e i relativi documenti sul sito della transizione, www.change.gov.

Ragazzi, sono finiti i giochi

La ricorderemo come la «bolla dei mondi virtuali». Una notizia secca, una curiosità: la Reuters ha chiuso la propria sede in Second Life. Secca anche la motivazione: «la gente è stanca di sprecare centinaia di ore guadagnando quantità insignificanti di denaro, di sperimentare il cambio di sesso o di specie, di intraprendere conversazioni random con sconosciuti o meglio ancora di fare dello pseudo-sesso». L'universo concorrente, Lively - aperto da Google quattro mesi fa - chiude invece i battenti dal primo gennaio. C'è la recessione, spiegano.

E preoccupazioni vere per il futuro reale. Non c'è più tempo da perdere inventandosi una seconda vita per sublimare la prima, concretamente a rischio.

Vuoi vedere che l'«Isola dei famosi» ha appena battuto l'ultimo ciak?

Batman addio, nel fumetto in edicola il supereroe trova la morte

Dopo 70 anni di scontri nelle strade di Gotham City per sconfiggere tutte le bande criminali, Batman troverà la morte: ad affermarlo è Grant Morrison, lo scrittore scozzese che dal 2006 sceneggia le storie della serie dedicata all'uomo-pipistrello. Il celebre supereroe cesserà di vivere nel prossimo numero del fumetto pubblicato in America dalla Dc Comics che sarà in edicola da oggi, con il titolo di «Batman Rip». E forse, a farlo fuori, sarà proprio il suo fidato compagno, Robin. Altre voci, invece, affermano che a togliere la vita all'alter ego di Bruce Wayne, il ricco industriale che opera a Gotham City, sarà un misterioso personaggio chiamato Black Glove, creato appositamente per far scomparire dalla scena il supereroe. C'è anche chi spera ancora e non si dà per vinto: Batman andrà soltanto in pensione e qualcuno prenderà il suo posto.

verso la
Salute

TUMORI: PELLE; IN 2009 TEST VACCINO SU UOMO
E' lo 'scienziato dei vaccini': l'australiano Ian Frazer, direttore del Diamantine Institute dell'Università del Queensland di Brisbane, è stato l'ideatore del primo vaccino contro il cancro al collo dell'utero ed ora sta lavorando ad un vaccino per prevenire una delle forme più comuni di cancro alla pelle. Frazer è uno dei quattro scienziati cui il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha consegnato il premio Balzan 2008.

SCOPERTA SU COME AGISCE INSULINA

Una ricerca australiana getta nuova luce su come l'insulina induce le cellule di grasso e di muscolo ad assorbire il glucosio, aprendo la strada a nuove cure efficaci per il diabete. Tale funzione è difettosa nei pazienti di diabete di tipo 2, il cui numero è in rapida crescita, e la scoperta servirà a comprendere come opera l'insulina, per la prima volta da quando è stata scoperta negli anni '20. Lo studio guidato da Freddy Yip dell'Istituto Garvan di ricerca medica di Sydney, pubblicato sulla rivista Cell Metabolism, si concentra su due processi incrociati che colpiscono i diabetici di tipo 2: la produzione insufficiente di insulina nel pancreas dopo un pasto, e le carenze di assorbimento e di stoccaggio del glucosio nelle cellule di grasso e di muscolo, la cosiddetta resistenza all'insulina.

SEMI UVA CONTRO ALZHEIMER

Chi mangia uva non sputi i semi: aiutano a mantenere giovane il cervello e tengono a bada l'Alzheimer. Una ricerca australiana su topi di laboratorio ha osservato che aggiungendo alla dieta un estratto di semi di uva, si previene l'accumulo di proteine amiloidi nel cervello. La sovrapproduzione di proteine amiloidi-beta, o l'incapacità dell'organismo di degradarle, causa nel cervello formazioni simili a grumi o a grovigli, ed è una causa primaria del morbo di Alzheimer, spiega il prof. Xin-Fu Zhou dell'università Flinders di Adelaide, che ha guidato lo studio.

VITAMINA B3 DIFENDE DA CANCRO PELLE

La vitamina B3, che si trova, nella carne, in noci, nocciole e mandorle, e nei cereali, può essere più efficace delle creme protettive contro il cancro alla pelle. Secondo una ricerca del dipartimento di dermatologia dell'università di Sydney, la B3, o nicotinamide, previene i danni alla pelle causati da entrambi i tipi di radiazioni ultraviolette della luce solare che raggiungono la superficie terrestre, Uva e Uvb, proteggendo il sistema immunitario. Le creme solari correnti offrono una buona protezione contro le radiazioni Uvb, che sono assorbite dallo strato più superficiale della cute, ma sono meno efficaci contro le Uva, tipiche delle sorgenti artificiali come le lampade, che penetrano più profondamente.

Cibo «chatarra» e obesità

Lo chiamano così, chatarra, che, a guardare sul dizionario della Real Academia de la Lengua (spagnola), starebbe a indicare le scorie dei metalli, ma che in Messico è ormai entrato a far parte di quel linguaggio del disprezzo che indica anche il cibo. Cibo di pessima qualità, quasi di scarto, anche se è venduto in pacchetti colorati e attraenti. Il tipo di cibo che nei vicini Stati Uniti, a nord della frontiera, è indicato con la parola junk (spazzatura).

Parliamo delle patatine fritte e annessi che qui in Messico vanno come da noi il pane. Nemmeno le tortillas hanno tanto successo. Di tutti i colori, sapori, forme e dimensioni, le frittiture industriali alimentano questo paese dove pure la cucina è così varia e buona.

Si calcola che il Messico sia il secondo paese al mondo per consumo di bibite gassate. Non bastassero le due grandi firme nord americane, in Messico esistono almeno altre tre marche che inondano il mercato di bollicine. Nel paese che ha frutta tutto l'anno e dove di moda erano i frullati che toglievano la sete a tutti, oggi la frutta resta nei negozi e si esporta, e si sostituisce con le bibite colorate. D'altra parte, se un ex amministratore della CocaCola può fare il presidente in Messico, perché i suoi cittadini dovrebbero rinunciare a berla? Solamente perché il Messico è anche il secondo paese al mondo per diabete e obesità infantile? Non è il caso. Il governo decide di non garantire la buona alimentazione dei suoi cittadini e così, nonostante vi siano almeno quaranta milioni di poveri in terra azteca, ben oltre un terzo della popolazione (107 milioni di abitanti, di cui oltre 18 milioni concentrati nella sola area metropolitana della capitale), in Messico 7 persone su 10 sono colpite da qualche malattia legata alla cattiva alimentazione: un paese di denutriti per mancanza di cibo e di obesi per la pessima alimentazione.

Il Sondaggio nazionale sulla salute e la nutrizione realizzato dal Ministero della Salute federale nel 2006 e presentato solo qualche settimana fa fornisce un buon quadro della situazione. Nello studio si dice infatti che circa il 30% dei bambini messicani e addirittura il 70% degli adulti soffre del problema dell'obesità. Sull'altro versante si parla di ben nove milioni di bambini sotto la soglia della nutrizione. Ma quel che risulta ancor più interessante è la distribuzione geografica di questi dati. Risulta infatti che sono le zone del centro e del nord del paese che soffrono l'obesità e le sue conseguenze. Nel sud del paese, al contrario, la denutrizione raggiunge limiti allarmanti, tant'è che lo stesso Ministro della Salute José Angel Córdova ha dovuto ammettere «il debito dello stato verso le regioni meridionali del paese». Persiste infine anche il problema dell'anemia, soprattutto nei più giovani. Il sondaggio rivela che uno su cinque bambini messicani soffre di mancanza di ferro.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842

EMAIL: filef@tne.net.au

Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD COBURG 3058

TEL. (03)9386 1183

Marco Fedi, Lorella Di Pietro,

Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

FILEF: 1A Marion Street, Leichhardt,
NSW 2040

Sito web: www.filefaustralia.org

Max Civili, Francesco Raco e Claudio
Marcello

Redazione PERTH:

PO BOX 224, SOUTH FREMANTLE,
WA 6162

Fausto Buttà, Stephen Bennetts,
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.11 (527) Anno 35 dicembre
2008

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

Una ricetta al mese

Tortino con cuore di cioccolato colante

Ingredienti:

100 g di cioccolato fondente amaro

- 90 g di burro
- 2 tuorli
- 2 uova intere
- 180 g di zucchero a velo
- 75 g di farina

Preparazione:

Preparate i tortini. Sciogliete a bagnomaria il cioccolato insieme al burro, quando è pronto toglietelo dal fuoco e lasciatelo intiepidire. Sbattete uova e tuorli insieme allo zucchero a velo, aggiungete il cioccolato e, infine, la farina setacciata.

Imburrate abbondantemente degli stampini monodose da soufflé, se non ne avete vanno benissimo anche degli stampi metallici monouso. Distribuite il composto negli stampi riempiendoli fino a un centimetro dal bordo e mettete in frigo per almeno un'ora, o comunque fino al momento della cottura.

Scaldare il forno a 230 °C e, una volta caldo, infornate per 12 minuti. Togliete dal forno, passate un coltello lungo i bordi degli stampi e sformate sui piatti da portata. Servite subito i tortini spolverati con un poco di zucchero a velo. Se non siete sicuri della riuscita del dolce e temete un "crollo" potete servire direttamente negli stampi.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



N

UOVO PAESE

Italian-Australian monthly/mensile

Forza Obama



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

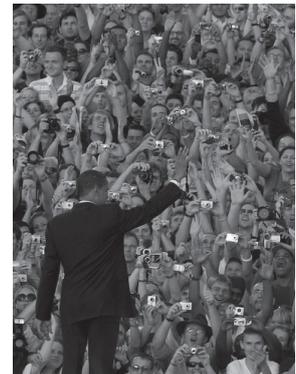
stop press

Forza Obama

On November 4, 2008, this was a message to the world from President-Elect Obama, when he said:

"To all those who have wondered if America's beacon still burns as bright --tonight we proved once more that the true strength of our nation comes not from our the might of our arms or the scale of our wealth, but from the enduring power of our ideals: democracy, liberty, opportunity, and unyielding hope."

The cover photograph by David Katz shows the then Democratic Presidential Candidate, Senator



Barack Obama speaking to a crowd estimated at over 250,000 in Tiergarten Park in Berlin, Germany on Thursday, July 24, 2008, when Obama told the enormous crowd: "I come before you ... as a fellow citizen of the world. The walls ... all the walls ... cannot stand."